IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 86. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Sabato, 28 Marzo 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario: C. Chauvet* **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. Necrologie di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca L. 1 la linea. Piccola Cronaca cent. 30. In terza pagina cent. 70. In quarta pagina, giustezza di 6 colonne, cent. 60 la linea.*

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

Le colonie.

Tutte queste enormi gonfiature africane, alle quali ricorrono i nostri avversari, sia per proseguire l'accanita guerra contro gli uomini del cessato gabinetto, sia per impressionare il paese contro la politica africana; quasichè non si sapesse da tutti, meno gli ignoranti, che di simili e ben più gravi incidenti è infiorata la storia coloniale di tutti i paesi, finiscono col raggiungere lo scopo opposto.

Raggiungono lo scopo opposto, sia perchè la guerra astiosa e personale contro gli uomini che hanno governato in passato, coll'intento di fare l'interesse del paese, finisce per stomacare anche le persone meno favorevoli a quella politica; sia perchè impedisce a quanti al pari di noi non furono mai troppo espansivi in materia di africanismo di esaminare con calma il miglior modo di definire il problema coloniale.

Obbligati a lottare per sgonfiare i palloni, non possiamo naturalmente attendere all'altra parte, che richiede una polemica calma, sobria, tranquilla.

Posto adunque in sodo che i pretesti attuali o futuri di Menelik e suoi successori non possono in alcun modo alterare la nostra situazione in Africa, per quanto riflette i nostri possessi, giacchè il trattato è registrato all'archivio europeo e nessuna potenza pensa di metterlo in dubbio, noi dobbiamo avvisare a due questioni: la difesa di questi possessi contro qualunque eventualità: quale l'azione che dobbiamo svolgere in armonia ai mezzi di cui possiamo disporre.

Questa è la vera questione africana.

Sebbene non vi sia nulla a temere da Menelik, nella stessa guisa che egli non ha nulla a temere da noi, tuttavia l'incidente da lui sollevato per aver dato forse troppo ascolto alle suggestioni di quale speculatore greco e francese, del che sembra già pentito, c'impone il dovere di assicurarci una linea di confine, che ci ponga in grado di difendere colla maggior efficacia e la minor spesa possibile i nostri possedimenti.

E poichè le condizioni topografiche, per buona sorte, consentono di raggiungere questo fine, senza una spesa più grave di quella che in definitiva ci vorrebbe per tenere il triangolo Asmara-Keren-Massaua con minore efficacia difensiva, lasciamo ai competenti di risolvere questo lato immediato del problema.

Noi intanto possiamo occuparci della parte economica e amministrativa coll'obbiettivo di ottenere le maggiori economie possibili, non essendo ammessibile che l'Italia continui a spendere dei milioni senza ritrarre da questi possessi qualche vantaggio economico, colla prospettiva di averne dei maggiori in seguito.

Due sono i mezzi:

uno, quello di limitare le spese al puro necessario, restringendo il corpo speciale, che costa molto, al minimo possibile e sostituendolo coll'ordinamento misto sulla base di truppe indigene, come pratica l'Inghilterra nell'India.

secondo, col promuovere il traffico quanto più è possibile per vedere quanto si può ritrarre dal commercio e promuovere nel tempo stesso gli esperimenti agricoli, per vedere se, quali e quanti prodotti si possono ricavare dalla colonizzazione.

Ma siccome tanto l'uno che l'altro di questi mezzi e cioè riduzione di spesa e aumento nei proventi richiedono una serie di considerazioni, c'industrieremo a svolgerle un po' per giorno.

Frattanto notiamo un fatto che tutta la campagna diretta a provocare nell'opinione pubblica una corrente nel senso di rinunziare a Massaua, al Mar Rosso e ad ogni idea di politica coloniale, ha prodotto l'effetto della sciabolata in un secchio d'acqua.

Ed è naturale. A chi può venir in testa che l'Italia possa abbandonare, così su due piedi, senza aver fatto alcun esperimento nè commerciale, nè agricolo, il Mar Rosso dopo i sacrifizi di uomini e denari che furono fatti, pel gusto di vedersi sostituita l'indomani da un'altra Nazione?

Abbiamo detto senza alcun esperimento. perchè la verità vera è che finora, un po' coll'impianto, un po' colla spedizione dopo Dogali e finalmente coll'occupazione graduale dei nuovi territori, un vero periodo di politica coloniale, con un determinato indirizzo nel senso economico, non c'è mai stato.

E l'Italia, dopo tutto quel che ha sacrificato, sebbene sia meno della metà di quel che si dice, giacchè a tutto il 1890, spedizioni comprese, non si è arrivati ai 120 milioni, dovrà di punto in bianco far fagotto, sol perchè quattro giornalisti hanno creduto di regolare la politica coloniale del Regno d'Italia a base di can-can e di notizie chiassose?

Anche noi siamo d'avviso che, quando l'esperienza abbia dimostrato che nei territori attuali non vi potrà mai essere compenso, converrà, senza mai abbandonare Massaua, che è il porto più importante del Mar Rosso, trovare o con permute o mutando direzione, altro campo all'attività nei punti già assicurati al nostro protettorato; ma fino a che questa esperienza non sarà fatta, tutte le campagne giornalistiche per abbandonare il Mar Rosso faranno l'effetto delle chiacchiere di quei politicanti da caffè e da farmacia nei villaggi, i quali ogni settimana modificano la carta d'Europa, come se si trattasse di una carta senapata.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N) **Parigi,** 27, 12 m. — Si assicura che la Regina dei Belgi, la cui salute lascia molto a desiderare, si recherà a passare qualche giorno nel mezzodì della Francia.

(N) **Alessandria d'Egitto,** 27, 2 pom. — Il giudice Scott è partito per Bombay, allo scopo di prendere le necessarie disposizioni per il suo ritiro dal servizio indiano. Egli ritornerà qui alla fine di aprile.

(N) **Londra,** 27, 2.10 pom. — Il generale Boulanger è arrivato qui e vi si tratterrà un mese prima di ritornare a Bruxelles.

(N) **Londra,** 26, 2 pom. — La principessa Luisa, marchesa di Lorne, figlia della Regina Vittoria, arrivata testè a Grasse, abiterà, durante il soggiorno colà della Regina, in casa della baronessa Alice de Rothschild.

(S) **Cettigne,** 27. — La Principessa Milena è gravemente malata.

(S) **Pietroburgo,** 27. — Sono nominati: il sig. Schischkine aggiunto al Ministro degli affari esteri, Sinowjew Ministro di Russia in Svezia e Norvegia, in sostituzione del sig. Schischkine ed il conte Kapnist direttore del dipartimento asiatico.

Lo Czar ricevette mercoledì gli addetti militari russi presso le Ambasciate di Berlino e di Vienna, Butakow e Zujew.

(N) **Parigi,** 27, 5 pom. — Piquet, governatore dell'Indochina, che doveva venire in Francia, ha ricevuto ordine di ritardare la sua partenza fino al 5 aprile, allo scopo di ricevere lo Czarevitch, che deve arrivare oggi a Saigon.

(S) **Pietroburgo,** 27. — Si assicura che il duca Alessandro Petrovich d'Oldenburgo sarà nominato governatore generale della Finlandia.

SUL TRATTATO

La *Tribuna* ha virato di bordo.

L'altro ieri diceva che, se un'altra potenza facesse un trattato con Menelik, l'Europa si troverebbe dinanzi a due trattati e allora bisognerebbe dimostrare, per la validità del primo, se le carte, i timbri e i sigilli sono in regola.

Ieri sera non era più questione di timbri, nè di sigilli, ma del tenore del trattato, il quale non accenna alla *protezione* dell'Italia.

E allora perchè avete strillato tanto, per far credere che la contestazione dell'articolo 17 mandava in aria il protettorato.

Siate coerenti, almeno a 24 ore di distanza!

La *Tribuna* cita in appoggio un vecchio articolo del prof. Francesco Contuzzi pubblicato nel *Digesto italiano.*

Tanti rispetti all'egregio professore e al *Digesto.*

Si vede che le opinioni del prof. Contuzzi non sono giunte fino ai Contenziosi diplomatici dei gabinetti d'Europa.

E' un vero peccato, perchè se a Londra avessero saputo di questo articolo nel *Digesto*, certamente il gabinetto di San Giacomo, che rappresenta la potenza europea nostra confinante nella massima estensione dei possessi africani, non avrebbe autorizzato lord Dufferin a firmare un protocollo, nel quale si riconosce che tutta l'Etiopia e le regioni dipendenti sono poste sotto l'influenza del Regno d'Italia.

Riunioni e locali

Abbiamo ieri dimostrato le conseguenze cui darà luogo la circolare Nicotera sulla concessione delle sale comunali ai politicanti d'ogni risma e d'ogni specie, ora che essi si crederanno in *diritto*, in omaggio alla *vitalità nazionale* proclamata dal Ministro dell'interno, di averle per qualunque riunione, assemblea ecc.

Vogliamo aggiungere un'altra osservazione.

Se l'on. ministro si fosse limitato a revocare la circolare proibitiva dell'on. Crispi, raccomandando semplicemente ai Sindaci di usare colla massima parsimonia del potere discrezionale nel concedere le sale civiche, ossia di limitare queste concessioni a quei casi o circostanze in cui il decoro e la convenienza ne suggeriscono l'opportunità, non avremmo fatta alcuna osservazione: sebbene, a scanso di guai, fastidii e malumori la disposizione Crispi fosse la più efficace.

Ma dopo quell'esplosione di considerazioni sulla convenienza di accordare le sale comunali per esercitare le popolazioni nei diritti elettorali e politici e nel dar prova di vitalità nazionale, la condizione delle cose, a questo riguardo, diventa assai peggiore di quel che non fosse prima della circolare Crispi.

E diventa peggiore, perchè prima, colla responsabilità derivante dal potere discrezionale dei sindaci, si procedeva con molta cautela in queste concessioni. E si procedeva con molta cautela perchè nei più e non soltanto nei preposti alle amministrazioni locali era generalizzato il sentimento che gli uffici del Comune dovessero essere circondati del dovuto rispetto, quasi luogo sacro agli affari amministrativi: mentre ora essendo proclamata ufficialmente la necessità di adibirle a teatro di adunanze politiche, colle relative diatribe, in omaggio al principio della vitalità nazionale, i sindaci non potranno mai rifiutare il consenso senza sollevare proteste e recriminazioni.

C'è di più. Se fra un mese o due in qualche Comune i segni della vita nazionale, per virtù della circolare Nicotera, diventassero eccessivi al punto di provocare l'indignazione della maggioranza di un Comune, il Consiglio non potrà neppure usare di un suo diritto deliberando che le sale civiche non siano concesse ad altri usi, giacchè i Prefetti, in omaggio ai principii proclamati dall'on. Nicotera, annulleranno la deliberazione. E così invece di rispettare, si sarà ferita l'autonomia dei Comuni.

* * *

E passiamo alla seconda circolare.

Nelle riunioni private, la polizia non deve intervenire, se non nel caso in cui da fuori si accorgesse che nell'interno avvengono disordini e tumulti. E fin qui non abbiamo niente ad osservare: Nei comizi all'aperto gli ufficiali di P. S. dovranno specialmente vigilare che non si facciano discorsi, nè si votino ordini del giorno:

a) che siano di eccitamento all'odio o al disprezzo contro le istituzioni e le leggi dello Stato;

b) che usurpino le prerogative di alcuno dei poteri dello Stato;

c) che compromettano il Governo nelle sue relazioni internazionali;

d) che diano alla riunione un carattere sedizioso e costituiscano reato previsto dal Codice penale.

E i discorsi o gli ordini del giorno, che siano di eccitamento all'odio o al disprezzo fra le classi sociali, non sono compresi? Eppure sono quelli più in voga e basta leggere i resoconti dei varii Comizi che si tengono da due o tre anni a questa parte per dedurre che tre quarti dei comizi si svolgono sul solito tema dell'eccitamento all'odio e al disprezzo contro la borghesia, i capitalisti ecc.

Ci si dirà che questo eccitamento costituisce un reato previsto dal Codice, ma sono previsti anche dal Codice il disprezzo contro le istituzioni, le leggi dello Stato e tutti gli atti che possono compromettere le relazioni internazionali.

Dopo tutto, su questa seconda circolare, noi possiamo facilmente consentire, trattandosi più che d'altro d'istruzioni chiare ai funzionari; ma non vorremmo con questo che l'on. Nicotera, giacchè lo vediamo così espansivo per l'esercizio dei diritti politici, venisse a stabilire che nessun Comizio può essere impedito, anche quando l'Autorità politica lo ritenesse pericoloso.

Poichè in questo caso non sarebbe male ricordare all'on. Nicotera la seduta del 9 dicembre 1878, nella quale, dopo aver letta una pagina del Bluntschli intorno al moderno concetto della polizia, egli, dal suo banco di deputato, così parlava:

« Con questo non intendo punto di stabilire che « il ministro dell'interno possa a capriccio, come « alcuni fan le viste di credere, sciogliere associa- « zioni od **impedire riunioni**.

« Il ministro dell'interno deve esercitare sempre « un tal diritto nei limiti consentiti dalla legge e « quando è convinto che così riesca a scongiurare « dei gravi pericoli.

Tanto per intenderci — ossia per evitare che l'autorità politica non si creda in diritto di vietare qualche comizio, quando ha la convinzione, impedendolo, di scongiurare gravi pericoli.

Russia e Abissinia.

(N) **Pietroburgo,** 27, 1 pom. — Il luogotenente Maschkow partirà fra una ventina di giorni per l'Abissinia, accompagnato dal monaco Tuhkovo, dal montenegrino Zlatytchiannino, da un altro prete e da diversi volontari.

La spedizione ha per iscopo di fare dei lavori scientifici sulla storia e la religione degli abissini, sulla botanica ecc.

Quantunque inquieto sui pericoli del percorso dal Mar Rosso agli Stati di Menelik, il luogotenente Maschkow conta tuttavia sulla buona accoglienza di quest'ultimo.

La spedizione, che si spingerà nell'interno, durerà tre anni.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. nelle sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole intorno ai seguenti affari:

Progetto definitivo per la costruzione della ferrovia Montesilvano-Penne e domanda di concessione.

Progetti di travate d'acciaio lungo i tronchi Ghiare-Ostia-Borgotaro della ferrovia Parma-Spezia.

Rimborso al Comune di Terracina da parte dei municipi di Lenola, Fondi e Monte S. Biagio delle spese per la manutenzione di quel porto.

Progetto per la sistemazione dell'argine sinistro di Brenta, inferiormente al ponte di Fontaniva (Padova).

Progetto per la sistemazione con nuovi muri di sponda dell'alveo S. Teresa (Caserta).

Progetto di lavori addizionali per la sistemazione delle arginature del Monticano fra i ponti di Fontanelle e di Lutrano (Treviso).

Domanda Scacchetti per essere autorizzato a rialzare una sua casa posta a ridosso dell'arginatura di Secchia (Modena).

Domanda di sussidio del Comune di Pontedecimo per riparazione di danni causati dalle piene dei torrenti Polcevera e Verde (Genova).

Id. di 5 ponticelli in muratura nella proprietà Torlonia, sul Canale collettore di Levante nell'Agro Romano.

Id. per la fornitura degli oggetti di consumo per l'esercizio delle macchine idrovore nei tre stabilimenti di Ostia, Isola Sacra e Maccarese (Roma).

Domanda della Società della tramvia Bettola-Cremona, per impianto di un binario provvisorio sull'argine del secondo comprensorio di Po in Croce S. Spirito (Piacenza).

Progetto di sistemazione dell'arginatura destra del fiume Oglio a difesa dei bacini nei comuni di Gabbioneta, Ostiano e Pessina Cremonese (Cremona).

Domanda di sussidio del Comune di Comeglians per lavori di ripristino di opere danneggiate dalle piene (Udine).

Milano, 27, ore 16,50. — Nella seduta odierna, il Consiglio di Amministrazione della Mediterranea approvò i seguenti contratti:

Con Migliorini Pietro per la chiusura, estremo est, del fascio binari di permanenza dei treni, alla stazione di Chiavari.

Con il municipio di Pegli per il rialzamento di un tratto di muro e per la costruzione di una tettoia su pubblico lavatoio.

Con Carratu Achille di Monte Sanseverino per il consolidamento delle trincee nella linea Benevento-Avellino.

Con le officine di Savigliano per la montatura della piattaforma nella stazione di Ivrea.

COSE D'AMERICA

(S) **Parigi,** 26. — Dispacci dal Chilì, da fonte parlamentare, recano che un Decreto del Presidente proibisce a tutti i piroscafi stranieri di ancorarsi nei porti situati fra Arica e Caldera.

Un altro dispaccio annunzia la defezione di parte delle guarnigioni di Santiago e di Valparaiso, che si imbarcò sull'avviso *Maipo*, messo a disposizione del partito parlamentare.

Il detto dispaccio annunzia pure che l'esportazione del nitrato dalla provincia di Tarapaca fruttò al partito parlamentare un milione e mezzo di franchi. Si crede che, nel mese di aprile, tale cifra salirà a 3 milioni di franchi, rappresentanti 40,000 tonnellate di nitrato.

Gli amici del partito parlamentare affermano che, contrariamente alle assicurazioni di Balmaceda, Santiago stesso non è tranquillo, e che, in seguito alla perdita della provincia fra Arica e Caldera, il denaro comincia a fare difetto nelle Casse dello Stato.

Commercio e colonie

La Camera di commercio di Buenos Ayres ha pubblicato la relazione dei lavori da essa compiuti durante l'anno amministrativo 1889-90 e vi troviamo che il numero delle perizie eseguite è alquanto rilevante. Ora il relatore dice che tutte queste perizie hanno la stessa origine, vale a dire far accettare o le avarie sofferte dalle merci in seguito al loro pessimo condizionamento, oppure che le stesse merci non sono a seconda dei patti stabiliti e dei campioni profferti.

Egli quindi richiama l'attenzione del nostro ministro del commercio su tali inconvenienti, che pregiudicano il credito, principalmente delle nostre industrie e rendono sempre più difficile la contrattazione di nuovi e più importanti affari in prodotti italiani con quella piazza. A tale riguardo fa pure un'altra osservazione e cioè che la maggior parte dei commessi viaggiatori che si recano a Buenos Ayres per conto di Case italiane, si occupano anche della vendita di prodotti similari stranieri; locchè risulta sempre a danno del prodotto nazionale che non resiste, il più delle volte, alla concorrenza dell'articolo straniero, sia per il suo prezzo di costo, sia, più che tutto, per la sua miglior preparazione ed imballaggio.

* * *

Un rapporto del cav. De Gubernatis, r. console generale in Anversa, constata che la nostra navigazione in quel porto, è quasi totalmente mercenaria, ossia serve a scambio di prodotti fra il Belgio ed altri paesi ed a commercianti esteri, non già a commercianti italiani ed a scambio di prodotti fra il Belgio e l'Italia.

Non sono state raccolte ancora le indicazioni esatte sulle mercanzie entrate ed uscite da Anversa nel 1890, e però il nostro console non è in grado di stabilire se le nostre relazioni col Belgio siano aumentate o diminuite; gli consta soltanto che nelle importazioni il nostro concorso si limitò su per giù alle stesse cifre totali dell'anno precedente, eccezione fatta pei vini, che si cominciarono ad introdurre in qualche maggior quantità.

* * *

Da dati ufficiali, raccolti in California pubblicati nel *Market Review*, si avrebbero le seguenti notizie circa l'importazione dall'Italia nel porto di San Francisco nel 1890:

	Sterl.		Sterl.
Bottiglie	353	Salamoia	125
Formaggio	2,815	Riso	349
Droghe	73	Spiriti	[illegible]
Ceramiche	160	Sapone	3,148
Oggetti fantasia	94	Vegetali preparati	374
Pesce	1,182	Vino (botti)	541
Marmo	47,296	Vino (bottiglie)	13,886
Strum. musicali	245	Legnami	1,230
Olio d'oliva	48,519		

In totale sterline 145,339 eguali a L. 3,633,450.

La nostra importazione a San Francisco non può quindi dirsi importante, particolarmente se si confronta con quella che vi fanno gli altri paesi europei.

Nell'olio d'oliva soltanto e nei marmi noi andiamo innanzi a tutti.

La nostra importazione di vino in bottiglia ha una qualche importanza, ma è ben poco in confronto di quella che vi si fa da altri paesi, la quale supera le 230,000 sterline.

Il formaggio viene importato dalla Germania per 23,742 sterline, dalla Francia per 7530, dal Belgio per 5030, dall'Inghilterra per 8527. Noi quindi siamo gli ultimi.

Relativamente invece ha una certa importanza l'importazione del nostro sapone, poichè solo la Francia ve ne importa per steri. 5477 e gli altri paesi assai meno di noi.

Negli spiriti siamo gli ultimi. L'importazione dall'Inghilterra è di [illegible] sterl., di 26,549 quella dal Belgio, di 16,274 quella dalla Francia e di 13,284 quella dalla Germania.

Vi sono generi di cui la nostra importazione è insignificante e che pure noi produciamo, i quali invece vengono largamente importati da altri paesi. Per esempio, abbiamo l'anno passato importato soltanto per 160 sterline di ceramiche, mentre l'importazione dall'Inghilterra supera le 240,000 sterline, quella della Germania raggiunge quasi le 2?,000, quella della Francia è di più di 7000 e di più di 3000 quella dal Belgio.

Di vegetali preparati noi non ne importiamo quasi affatto, mentre ne importano largamente gli inglesi e sopratutto i chinesi.

Negli Stati Balcanici

(N) **Vienna,** 27, 2,10 pom. — Secondo notizie da Belgrado l'ex-Re Milano si sarebbe dichiarato pronto a firmare l'accordo di cui vi telegrafai ieri.

L'ex-Regina Natalia ha, invece, ricusato di farlo, quantunque sia stata avvertita che il suo rifiuto può condurre soltanto alla sua espulsione dal paese.

Il ministro dell'interno, signor Djaja, ha ritirato le dimissioni, in seguito alla dichiarazione del Club radicale che, nel voto di censura contro il signor Ristitch per la sua condotta quand'era presidente del Consiglio nel 1880, non vi era nulla di personalmente ostile al ministro Djaja.

Bucarest, 27. — L'anniversario della proclamazione del Regno di Rumania fu celebrato colle consuete solennità.

(S) **Belgrado,** 27. — Il governo è risoluto di applicare la nuova legge sulla tassa di consumo malgrado l'opposizione all'interno e dei rappresentanti esteri, subito dopo che essa sarà stata approvata in seconda lettura.

Nell'intero regno sarà fatto un inventario di tutti i depositi di merci soggetto a detta legge.

Il governo proporrà inoltre alla Scupcina, di porre su tutti i salari una tassa dell'8 per cento e di stabilire una tassa dell'8 per mille sui capitali mobili.

(S) **Sofia,** 27. — L'*Agenzia Balcanica* smentisce la notizia del *Times* sul preteso complotto ordito da Bendereff in Bulgaria.

14 APPENDICE 14

SCONFORTO

DI JULES MARY

PARTE PRIMA

Troppo felice.

Avevano passata la loro vita, ormai lunga per entrambi, a intendere e studiare tutte le menzogne dei delinquenti.

E Clotilde, debole e impressionabile come era, avrebbe potuto durare a nascondere a quei due uomini tutto quanto soffriva?

Infatti i due Hautefort avevano da lungo tempo indovinato che essa nascondeva loro un segreto.

Gian Giuseppe glielo aveva già domandato.

E gli sguardi di Daniele, sempre atteggiati a una muta domanda, la sollecitavano a confidare le pene della sua anima.

Clotilde si ribellava all'idea di confessare la verità.

Poteva ella dire d'essere la figliuola di Bastien?

No, no! Doveva combattere sola fino all'ultimo momento.

E per combattere non le mancava il coraggio! Solamente le faceva difetto l'energia della simulazione.

Ma questa, coll'andare del tempo, si acquista.

— Io debbo a Daniele la mia felicità — si diceva Clotilde — ed è giusto che io sacrifichi la mia vita, occorrendo, alla conservazione del suo onore!

E quando era fissa in questo pensiero, la sciagurata signora si vantava più forte, e le pareva di temere meno Lafistole.

VII.

Il quale Lafistole, come il notaro aveva detto, apparteneva ad una eccellente famiglia, che però non aveva alcuna fortuna.

Lafistole, dopo avere fortemente studiato, si era buttato nella vita dissipata, vivendo giorno per giorno, senza pensare al domani, vivendo largamente quando al giuoco la sorte gli aveva arriso, o mangiando giusto quanto occorreva per non morire di fame, quando la fortuna gli si era mostrata avversa.

E dopo parecchi anni di questa esistenza tutta trascorsa nei bagordi e in vari tentativi di fare fortuna, Lafistole non era più avanzato del primo giorno.

Non avendo nè religione, nè coscienza, nè scrupoli, egli voleva arrivare a qualunque costo, e non aveva mai trascurato di guardarsi attorno, cercando, come il leone del Vangelo, la preda da divorare.

Freddo, implacabile, pronto a tutto, Lafistole era una creatura temibile, come sono temibili tutti quelli che sono disposti a giuocare tutto per tutto.

Una mattina, Clotilde D'Hautefort ricevette la seguente lettera:

« Vi ho dato il tempo necessario per leggere i miei documenti, e suppongo che abbiate anche pensato al partito che più vi conviene.

« Anzi suppongo che queste riflessioni siano state quali io desidero, poichè ho appreso con soddisfazione che avete differito il matrimonio della vostra vezzosa signorina.

« E oso dirvi che avete fatto bene. I Severac non vi convenivano, e io sarò per voi piuttosto un figliuolo che un genero.

« Credetemi

Vostro affezionato,

Lafistole. »

Conviene aggiungere, come spiegazione, che Lafistole, insinuando a Clotilde che i Severac non potevano convenirle, sfogava anche quel risentimento che tutti i furfanti hanno pei galantuomini.

Egli, una volta, aveva adoperato per suo uso ventimila franchi che Chavarot aveva incassati per conto del colonnello Severac.

Questi era andato ad esigerli all'improvviso, e Lafistole aveva dovuto confessare il suo fallo.

Il signor Di Severac aveva ceduto alla sua preghiera di non denunziare la cosa a Chavarot se non dopo dodici ore. E in queste dodici ore Lafistole aveva avuto modo di provvedersi la somma.

Il colonnello non aveva fiatato, ma non aveva mancato di fargli comprendere il sentimento di disprezzo che aveva concepito per lui.

E torniamo — dopo questa spiegazione — alla disgraziata Clotilde D'Hautefort.

A quella lettera che abbiamo ora ricordato, la povera donna non aveva risposto.

Ma due giorni dopo le giungeva una seconda epistola.

« Attendo una vostra risposta, poichè il vostro silenzio mi riesce inesplicabile. »

Allora Clotilde aveva risposto:

« Io non consentirò mai a quello che voi pretendete. Sono pronta a sacrificarvi la mia fortuna, ma non altro. E vi prego di risparmiarmi le vostre proteste che mi offendono e mi addolorano. »

Ma nuove lettere erano succedute, e tutte più pressanti una dell'altra.

Clotilde, sempre senza firmare, aveva pur dovuto rispondere.

Finalmente un giorno, quando Gian Giuseppe e Daniele erano assenti, le fu annunziato Lafistole.

Tremante di emozione, Clotilde dovè rassegnarsi a riceverlo.

Come era sua abitudine, il miserabile salutò cerimoniosamente.

— Io sarei desolato — disse — se vi incomodassi di troppo.

— Stavo per uscire: rispose seriamente Clotilde.

— Non vorrei trattenervi.

— Avete qualche cosa a dirmi?

— Vorrei semplicemente riprendere la conversazione al punto in cui la lasciammo a Vilvandran.

— Vi avverto che è inutile.

— Nel vostro interesse, io amo sperare il contrario.

— Ma siete dunque tanto miserabile da supporre tutti gli altri capaci di cattive azioni?

E nel dir così, Clotilde era livida di collera.

— Signora — disse sempre calmo Lafistole — vorrei prevenirvi che a me non fanno alcuno effetto le grosse parole.

— Miserabile!

— Ma poichè parmi che in questo momento la mia visita vi turbi più del necessario, io mi ritiro, a patto che mi diate un appuntamento per domani, e in luogo dove non possiamo essere incomodati. Noi dobbiamo discorrere dei nostri affari in tutta calma, mia cara suocera. Permettetemi di darvi questo nome in anticipazione.

— Infame! Infame! — mormorava Clotilde.

Ma Lafistole, calmo e corretto sempre, aggiunse:

— A quale ora vi piacerebbe di ricevermi?

Dopo un breve silenzio, Clotilde, guardando Lafistole fissamente, stranamente, rispose:

— Domani mi sarebbe impossibile ricevervi qui.

— O qui o altrove mi è indifferente.

— Nel pomeriggio vado a Vilvandran.

— Verrò a Vilvandran.

Il seguito in quarta pagina.

IPPICA

IGIENE DI SCUDERIA

Dal comm. Salvi, che si occupa con tanto amore e competenza delle questioni ippiche, riceviamo una lezione popolare sull'igiene delle scuderie, che ci sembra molto utile.

Il crescente rincaro della specie equina e le sempre più attive ricerche che di cavalli si fanno da nazionali ed esteri interessati, provano la progrediente importanza sociale del nobile animale sì punto per lo sviluppo del commercio, dell'industria, pel cresciuto lusso quanto per l'esercito.

Convinti di questo quanti hanno occhi per vedere ed orecchie per udire, Governi e privati concorrono a tutti i mezzi per migliorare le condizioni equine delle loro contrade; cercano a combattere i pregiudizi e le inveterate opinioni e conservano delle dottrine antiche solo ciò che è necessario e corrisponde alle esigenze dei tempi correnti.

Se si fanno quindi tutti gli sforzi onde allevare il miglior prodotto possibile è mestieri pure di mantenerlo coi dovuti riguardi e le necessarie cure, fra cui è una delle principali quella del ricovero in buone scuderie.

E' fuor dubbio quanto influisca la loro costruzione tanto sulla salute, quanto sul carattere dell'animale, sopratutto del puledro e cavallo giovine.

Una buona parte delle malattie, dei difetti che rinveniamo in loro proviene dalla maniera di costruzione poco intelligente e dalla organizzazione totalmente scorretta e mancata delle scuderie nelle quali i poveri animali talvolta passano la maggior parte della loro vita. Molte sono troppo piccole, troppo tetre, troppo chiuse, alcune sono vere prigioni.

Il cavallo è nato al gran movimento, e ciò in vasti spazi; le sue estremità lo trasportano in volo o rapidità; a mezzo dei suoi polmoni, ampiamente sviluppati, assorbe l'aria a gran sorsi e ama respirare liberamente; il suo occhio vivo è capace di sfidare imperterrito il raggio il più forte del sole africano; in poche parole, tutta la sua struttura indica e mette in evidenza lo scopo al quale la natura lo creò. E, malgrado tutto ciò, non di rado troviamo rinchiuso il disgraziato animale in un ricetto basso, privo d'aria e di luce, in un umido ambiente di cantina, dove ha appena il posto sufficiente per stare in piedi; non parliamo poi dello spazio indispensabile per coricarsi.

Alla mattina quando si dovrebbe, per ventilare un po' questi infettati ambienti, e così quantunque debolmente però in qualche modo riparare alla nociva atmosfera, allontanando i cavalli dalla scuderia e far loro il governo all'aria aperta, succede nelle stagioni fresche e fredde giustamente l'opposto. Lo stalliere ben lontano dall'accudire gli interessi del suo padrone usando la premura ed attenzione necessaria al povero animale affidato alle sue cure, non si crea fastidi e preferisce a qualche arietta fresca il bel caldino della scuderia.

Quindi non si parla d'un aprir le finestre anzi il più delle volte accade che dovendo egli accomodare la lettiera, regala il suo cavallo, per buon giorno, di tutti i miasmi che sfumano dal letame, ponendogli il medesimo proprio sotto la mangiatoia, affinchè asciughi e possa ancora nella notte seguente servire da strame.

Se già nelle città non è sempre possibile l'avere il posto necessario ed adatto al collocamento comodo del cavallo, a causa del gran valore dei fondi, sarebbe però caldamente da raccomandare, che almeno in campagna, ove non può reggere tale scusa, gli venga concesso lo spazio sufficiente nel quale possa quanto più esercitare le funzioni del moto. Non dimentichiamo che domesticando il cavallo noi dovressimo cercare di allontanarlo il meno possibile dal suo stato e dalle sue condizioni naturali per quanto ciò è compatibile col servizio a cui viene sottoposto.

Senza volere enumerare uno ad uno tutti gl'inconvenienti e difetti che si rinvengono nelle varie scuderie, mi limiterò ad accennare solo a quelli che s'incontrano di più frequente ed in maggior parte, cioè: porte strette, soffitti bassi, finestre mal situate, poca luce ed in generale totale mancanza di ventilazione.

Spaziosità e larghezza delle porte sono indispensabili per la comoda entrata e sortita tanto al cavallo vestito dei finimenti, quanto a quello insellato. Cosa accade invece nel caso opposto? Fatto il suo servizio, il cavallo viene distaccato dalla carrozza, e come tutti gli animali che sentono la scuderia cercano di ritornarvi il più presto possibile, abbandonato infila direttamente la porta, ove strisciando coi finimenti alle imposte dell'uscio li lacera e rovina; se non succede quant'è ancora peggio e che si verifica non di rado, cioè: il cavallo viene ricondotto a mano dal cocchiere in scuderia; dovrebbe quindi quest'ultimo, in riguardo alla strettezza dell'ambiente, passarlo rinculando stesso per evitare che l'animale urti contro le imposte. L'egregio signor staffiere passa invece la soglia a canto del suo compagno e naturalmente a diritto dell'esuberante intelligenza che tanto lo distingue (qualità di cui in generale strabocca la maggior parte della gente di scuderia — almeno a sentir loro, talentoni, che sanno sempre tutto meglio dei loro padroni) non gli cede il posto, ed entrando lui comodamente, l'obbliga a scorticarsi l'anca, se ciò basta e se non riporta già più gravi contusioni o ferite d'altro genere. Il povero animale, che da madre natura venne dotato di una eccellente memoria, non dimentica l'accaduto, ed eccolo da quel giorno pauroso, esitante ed allarmato al passaggio di qualunque siasi porta.

Al cavallo insellato sortendo da una sifatta scuderia si presentano le identiche difficoltà, in grazia del medesimo errore nell'uscirlo: le staffe pendenti dalla sella aggravano qui la situazione, toccando le imposte, battono ai fianchi del cavallo, il quale se alquanto di sangue o d'un temperamento vivace o nervoso, si slancia violentemente a traverso dell'apertura. — Lo stalliere, però, non attribuirà quest'inconveniente alla sua ignoranza e sbadataggine, ma ne cercherà la causa nella malignità e cattiveria del cavallo, e qui rozzi arresti, strappate, talvolta anche pugni e frustate sul muso del povero animale.

Non avrebbe forse fatto meglio di montare le staffe ed appoggiarle alla sella al punto ove si trovano attaccati gli staffili? Provate una volta a farglielo capire!

Da che esistono cavalli, esiste pure la bella specie degli uomini di scuderia; ovunque erano, sono e resteranno sempre i medesimi, con poche lodevoli eccezioni. — Qui è proprio il caso di cantare con Dante:

Lasciate ogni speranza o voi ch'entrate!...

L'ignoranza ed il pregiudizio sono i principali ostacoli che arrestano la scienza ed il progresso; sarebbe un: *tirare contro lo sprone* il volere riordinare e combattere certe idee e tramutare abitudini inveterate, rigiriamo quindi saggiamente la difficoltà che non sempre ci è dato vincere, ed applicando questa tesi al nostro caso diciamo: non potendo trasformare nè cambiare la gente di scuderia, rimediamo almeno alle porte costruendole ampie, larghe e spaziose pel comodo passaggio del cavallo e dello stalliere.

Ho visto in qualche scuderia, ai fianchi della porta, dei randelli, o cilindri di legno, avvolti con una treccia di paglia, posti perpendicolarmente, che girano sopra sè stessi quando il cavallo vi urta contro — il sistema è ottimo.

Le finestre si trovano in gran parte proprio al luogo ove meno dovrebbero esservi, cioè in faccia alla testa del cavallo, a mezzo di quale collocamento non solo viene danneggiata la sua vista, ma si trova pure esposto a tutti i colpi e tiri di aria che si incontrano nell'ambiente.

Sarà bene quindi nella loro apertura di avere riguardo a tali inconvenienti e costruirle in prossima contiguità al soffitto ove serviranno a regolare e facilitare la ventilazione, potendo l'aria impura e calda che galleggia nelle parti superiori facilmente sfuggire.

Ed è cosa principale quella d'una perfetta aerazione tanto agli organi della vista quanto a quelli della respirazione, le oftalmie, bronchiti, catarri, le varie malattie polmonari ne sono non di rado la conseguenza.

L'aria, un sì prezioso alimento della vita, si fa addirittura diventare il più nocivo agente di distruzione.

La stabulazione e l'alimentazione sono due fra i principali fautori del benessere e della salute del cavallo. Il nutrimento fornisce alla macchina animale le materie prime che abbisognano al suo sviluppo, alla sua riparazione; ma l'abitazione è l'ambiente nel quale è dato alla macchina di operare in quelle i movimenti importanti che fanno la sua prestante utilità.

Non basta quindi procurare al cavallo scelti ed abbondanti alimenti, è pure d'uopo assicurare loro anche tutta quella quantità d'aria pura e respirabile senza la quale nessun apparecchio organico, compreso quello della digestione, non funziona in tutta la sua attività normale, in tutta la sua pienezza.

(*Continua*) PAOLO SALVI.

L'Esposizione

DEGLI AMATORI E CULTORI DI BELLE ARTI

IV.

Nella V sala siamo di nuovo nei domini assoluti, se non della pittura, del pennello.

Il N. 63 è un discreto *Paesaggio* di Federico Cortese. Una impressione larga e sentita con una indovinata armonia di tinte e molta trasparenza di luce. Lo sfondo, un lembo di cielo basso e chiaro, è intonatissimo e giusto.

Pio Joris ha tre quadrettini: il N. 69, *Cantate mulieribus canticum novum*; il 70, *In giardino* e il 71, *L'ultima messa*.

Il N. 69 è una miniatura gustosa che accarezza l'occhio e che piace, senza avere intendimenti superiori di arte severa. C'è una finezza estrema di pennello, una soavissima vivacità di tavolozza, e una cura, anzi un tormento del particolare, spinto fino all'esagerazione. Il disegno delle figure è solido anche nelle proporzioni microscopiche delle linee: l'insieme geniale, sebbene vi sia una pletora eccessiva di accessori e di dettagli imponderabili.

Il 70 mi soddisfa meno: forse vi sono tutti i difetti del precedente, esclusi quasi totalmente i pregi.

Migliore certo l'*Ultima messa*: un'altra cosuccia graziosa e simpatica. Sono quattro figure di giovani popolane che attendono ad abbigliarsi per la solennità festiva della messa ultima; ho detto quattro figure, sebbene siano quattro macchiettine, trattate con una pazienza meravigliosa e piene di vita, di energia. Noto specialmente quella protendentesi verso lo specchio, una figurina parlante, tipica e l'altra curva al tiretto del cassettone bene disegnata ed efficacemente riprodotta.

Il quadrettino è completo: la rappresentazione viva ed originale, l'espressione delle fisionomie vera e resa con una tal quale forza delicata e gentile non comune.

Ripeto: Pio Joris ha dipinto dirci per svago, per un curioso capriccio di artista fine, dei gingillini che piacciono; ha fatto della miniatura colorata gustosissima; ma non vorrà persistere nel genere. Sarà il primo lui a convenire che l'arte verso la quale noi tendiamo, e che pur troppo andiamo cercando spesso invano, nelle mostre alla moda, è qualche cosa di diverso e sopratutto di più elevato, libero e sincero.

***

Vincenzo Palmaroli, direttore dell'Accademia spagnola, espone, al n. 72, un quadro dal titolo solleticante: *Ofelia*. So che il Palmaroli è artista vero e squisito, e lo prova anche in questa sua *Ofelia*, originalmente concepita e gentilmente trattata.

Ofelia, tutta cinta di fiori, in un incesso pieno di abbandono molle, di mestizia suprema, s'avanza cantando la dolce canzone del suo bel sogno svanito, ed è sul punto di lasciarsi cadere nell'acqua. Lo sfondo paesistico è di una rara intuizione poetica. Quel grande e pieno predominio del verde smorto, cupo, riflesso nell'onda calma sfumata, rotto dagli scheletri degli alberi giallognoli sul fondo, è tutto quanto si può dire di caratteristico e di nuovo.

Ma il guaio sta nella figura. E' proprio *Ofelia* che guasta il quadro e che davvero per essere schietto, io non sono (forse per cattivo gusto e per ignoranza artistica) riuscito nè a spiegare, nè a giustificare.

Il romanticismo della concezione, degenera in una brutta leziosaggine pittorica che sfigura il tipo della dolce fanciulla shakspeariana. L'abbandono diventa rilasciatezza, la mestizia contorsione.

E' una cosa parecchio inanimata nella sua pretesa di espressione sovrana; una figura nella quale lo stesso disegno svanisce in una fiacchezza slavata nemmeno sempre corretta.

Davvero, dato il soggetto, un artista come il Palmaroli, e una trovata così originale di concezione, questa *Ofelia* poteva e doveva riuscire una vera e *compiuta* opera d'arte. Viceversa, a mio avviso, dell'opera d'arte c'è l'ispirazione prima e la squisitezza di certi particolari, e manca totalmente la forza creatrice trasfusa nella protagonista del soggetto.

Pietro Sassi è un paesista valoroso: certi lati esterni della natura li riproduce con una vigoria sana e maschia. Così espone qui due paesaggi del *Lago Maggiore* (74-75) l'uno visto da Luino, l'altro dall'Isola Bella. Sono due studi buoni, nei quali il carattere dei luoghi è riprodotto con schiettezza d'impressione: specialmente il cielo è di una fedeltà commendevole.

Non si può dire altrettanto dell'acqua che non ha trasparenza, nè fluidità, non si può dire altrettanto dei monti e delle roccie, nelle quali predomina acuta e uniforme una tinta violacea cupa, più che discutibile.

Al N. 76 il suo fare si slarga in una grande marina spumeggiante, burrascosa, di effetto rapido e sicuro. Anzi l'effetto è cercato troppo nel contrasto superficiale delle tinte, a scapito della sobrietà, dell'efficacia e della consistenza pittorica.

Dove invece appare il pittore provetto, finito, è nel suo *Foro Romano*, segnato col numero 77. La visione del paesaggio è perfetta, la riproduzione meravigliosa per cura, per evidenza di rilievo, e per impeccabile fedeltà di prospettiva. E tutto il quadro è dipinto con una disinvoltura piena e forte, con una magistrale sicurezza di tavolozza.

Anch'io però ho osservato che nell'insieme questa è pittura fredda: il grande, colossale scorcio del *Foro* non vibra in una luce d'arte, fatta di sentimento e di poesia come pur richiederebbe il soggetto: non si respira in questa riproduzione, direi la essenza ideale di quel mondo epico, vivo ancora per chi lo sa intendere fra le colonne, i templi e gli archi gloriosi: Pietro Sassi più che tutto ci ha dato una irreprensibile fotografia colorata. Troppo poco, e me lo lasci dire, troppo comune, per quanto la fattura del suo paese, sia solida e veramente squisita.

Non si può dire altrettanto del n. 78 dello stesso Sassi, altro paesaggio dal titolo: *Sulle alture delle sponde dell'Adriatico*. C'è dello sforzo, della maniera. La tavolozza serve sempre bene il paesista: quelle roccie sono date con potenza di tocco, ma l'acqua (*more solito*) è opaca, massiccia, pietrosa.

Faustus.

Atti del Governo.

Amministrazioni comunali — Il Consiglio comunale di Castello Lavazzo (Belluno) e quello di Bussana (Porto Maurizio) sono stati sciolti, e i signori Ettore Conta e Annibale Berti, sono stati rispettivamente nominati commissari straordinari.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Venezia, 26 (p. c.). — Pel trigesimo sarà fatta una commemorazione di Windthorst, il defunto capo clericale tedesco, e una cerimonia funebre. Il nostro Patriarca aderì alla proposta.

— Il Duca di Genova fu nominato *socio onorario* della R. Accademia di Belle Arti.

Nuoro (Sardegna), 25 (p. c.). — Il sindaco del Comune di Dorgali uccise la sua domestica. Il giudice istruttore si è recato sul luogo. Si ignorano i particolari.

Piacenza, 26 (p. c.). — Alcuni tenenti del 42° fanteria qui di stanza, hanno compiuta, in circa quarant'ore, una brillantissima marcia di resistenza da Piacenza a Milano e viceversa.

Nessun incidente.

Sarnico, 25 (p. c.). — Mentre dalla stazione si trasportava al piroscafo del lago (d'Iseo) la salma di un ricco signore morto a Bergamo, e sul pontile di approdo dei battelli a vapore eransi affollati moltissimi curiosi, il pontile si sfasciò alle estremità verso il lago, trascinando nell'acqua più di venti persone fra uomini, donne e bambini.

Accorse diverse barche con parecchi giovinotti, aiutati dai carabinieri, furono estratti i malcapitati dall'acqua, senz'altro danno che qualche ferita e contusione.

Cuneo, 26 (p. c.) — Da Limone scrivono alla *Sentinella delle Alpi*, che due soldati alpini, del presidio del forte al Colle di Tenda, sarebbero disertati in Francia.

La notizia merita conferma.

Genova, 26 (p. c.) — Dopo un applaudito discorso del neo-sindaco, on. Doria, il Consiglio comunale nominò a far parte della Giunta i signori Ricci, Cambiaso, Grasso, Celegari, Imperiale, Chighizola e Mongiardino, quali assessori effettivi; i signori Vassallo, Casale, Raner e Cabella, supplenti.

Como, 26 (p. c.) — In quel di Calpuno, frazione di Lurago Comenso, il dott. Antonio Magni ha scoperto alcune tombe di epoca romana.

Presenti allo scavo, oltre il dott. Magni, furono il conte Sormani, proprietario del fondo e il marchese Stanga.

Nelle tombe furono rinvenuti due scheletri umani riconoscibili, uno di uomo giovane e l'altro di vecchio, avanzi di ossa combuste, piatti, vasi di terra, anfore, anelli, specchi di bronzo, ossa di coniglio e di lepre ecc. ecc., e circa 70 monete romane di vari imperatori, 34 delle quali di bronzo appartenenti a Costantino I e II e Valente.

Il conte Sormani regalò il tutto al nostro Museo.

Brienno (Lago di Como), 26 (p. c.) — Certo Genazzini Giuseppe, barcaiuolo, mentre vogava con la barca carica di legna per Argegno, fu travolto da un colpo di vento insieme alla barca nel lago, ove miseramente annegò.

Livorno, 26 (p. c.) — Dopo quattro anni di dolorosa malattia è morto ieri il cav. uff. Policarpo Ayò, console del Paraguay.

Ravenna, 26 (p. c.) — Oggi il Consiglio comunale ha nominato ad assessori i sigg. avv. Luigi Cilla, Guani Mariano, e Stanghellini Nino.

Non si è potuto nominare il Sindaco, perchè non erano presenti che 39 consiglieri.

La minoranza si è astenuta.

Domani il Consiglio si riadunerà di nuovo e i radicali porteranno il nome del signor Lodovico Giardini.

Brescia, 26 (p. c.) — I domestici del conte Valotti, sette fra camerieri, cameriere e personale di basso servizio, furono avvelenati da un piatto di funghi, mangiato a colazione.

Prontamente soccorsi, sono fuori di pericolo. Soltanto una giovane cameriera è aggravata.

Milano, 27, ore 16,50 — Trovasi qui il colonnello Künzli, commissario federale nel Cantone Ticino.

Si tratterrà qualche giorno insieme al colonnello Schweizer.

Mantova, 26 (p. c.) Nel caffè del *Commercio*, mentre giuocava col suo amico Perazzi, un colpo di apoplessia fulminante ha spento il signor Libero Tondini, conosciutissimo e amato da tutta la cittadinanza.

Era un vecchio, prode soldato dell'indipendenza. Aveva combattuto nelle campagne del 48, del 59, del 59 e del 60.

Parma, 26 (p. c.) — Sulla strada di Collecchio, il carrettiere Luigi Zinelli volendo fermare il mulo attaccato al suo birroccio carico, è stato dalla bestia, imbizzarrita, per l'incontro di un velocipede, travolto dal carro e miseramente schiacciato.

E' morto istantaneamente.

Torino, 26 (p. c.) — La guardia di P. S. Savino della provincia di Perugia, in un accesso di furore morboso ha tentato suicidarsi sparandosi due colpi di rivoltella alla bocca.

I colpi deviarono.

Fu disarmato, dopo una lunga lotta dall'Ispettore Bessi.

Perugia, 26. — Qualche giornale di Roma ha pubblicato che il maresciallo delle guardie di P. S. Lunardi che tentò suicidarsi fu mosso a ciò da dissapori col cav. Ciofi, Isp. di P. S.

Non c'è ombra di vero. Non solo l'Ispettore non ebbe mai a dolersi del Lunardi, ma lo vedeva di buon occhio ed a lui deve la promozione a maresciallo.

Il vero è che Lunardi essendo stato destinato per la promozione a Ravenna s'era fissato di non volervi andare. Ignoro poi le ragioni di questa renitenza.

Vercelli, 27, ore 19,45. — E' arrivato qui l'on. Lucca, sotto-segretario di Stato al ministero dell'interno.

Nel banchetto, che gli verrà offerto domani dalla cittadinanza sarà esclusa affatto la politica.

BIAGIO CARANTI

E' morto ieri notte nella nostra città, poco più che cinquatenne, nella pienezza di una virilità rigogliosa, che pareva dovergli assicurare una lunga esistenza.

Biagio Caranti fu patriota, soldato, giornalista, funzionario pubblico, amministratore, uomo politico ed in tutti gli svariati uffici, che coprì durante trentanni di vita operosissima, lasciò traccia del suo ingegno fecondo, della sua attività prodigiosa.

Nato a Sezze, in provincia di Alessandria, Biagio Caranti, nel 1860, segue in Sicilia il marchese Giorgio Pallavicino, cui era legato da profonda e figliale devozione, ed esordisce nella vita pubblica come segretario del prodittatore, ufficio, che riprese più tardi, quando il Pallavicino fu mandato dal governo del Re a reggere la prefettura di Palermo.

Nel 1865 rappresenta l'Italia al Congresso internazionale di Suez; nel successivo 1866 Biagio Caranti, capo della divisione agricoltura al ministero dell'agricoltura e commercio, si arruolò soldato per la guerra, ma il ministero gli affidò una missione di carattere politico e lo mandò nei principati Danubiani.

Dopo la guerra ritorna al ministero di agricoltura e commercio, ma più tardi si ritira ed è chiamato dal Sella a dirigere l'azienda dei Canali Cavour.

Deputato di Cuneo nel 1874, prende una partecipazione attiva al lavoro legislativo, ma la rivoluzione parlamentare del 1876, che chiama la sinistra al governo, tronca la sua carriera politica.

Caduto nelle elezioni generali di quell'anno, diventa giornalista e riuscita in Torino il *Risorgimento*, che Cavour e Balbo fondavano nel 1847. Ne rimane a capo per due anni circa, eppoi lascia lo studio del giornalista per correre l'alea degli affari industriali e bancari e poco dopo lo troviamo alla testa della « Banca Tiberina, » che egli creava, fondando il nuovo istituto di credito a scopo principalmente edilizio con la Banca Italo-Germanica.

Alla Tiberina diede tutta la sua intelligenza e tutta la sua prodigiosa attività e Napoli e Roma videro alla prova quanta fosse la fede di Biagio Caranti nell'avvenire della patria. Forse questa fede egli esagerò e della esagerazione fu conseguenza la recente crisi, che la Banca Tiberina traversò e nella quale il Caranti spiegò tutta la sua energia per attenuarne gli effetti e vi riuscì, ma con detrimento della sua sostanza e, probabilmente, della sua salute.

Del Caranti restano alcuni scritti di carattere politico, storico e letterario; citiamo tra gli altri il «Catechismo politico dei contadini piemontesi,» le «Notizie bibliografiche del dottor Livingstone,» alcuni « Bozzetti » ecc.

Biagio Caranti fu amministratore integro, patriotta sincero, uomo di alto intelletto e di grande cuore.

Alla desolata famiglia le nostre condoglianze sincere e vive.

Teatri ed Arte

Lirica. — Al Bellini di Napoli si darà nella prossima stagione *La tazza di thè* dello Scamuzzo, premiata a Torino ed acquistata da Ricordi.

— La prova generale dello *Spartaco* del Platania che ebbe luogo iersera al San Carlo di Napoli, fa presagire prospere sorti alla nuova opera del valente maestro.

Drammatica. — La sera del 25 corrente Eleonora Duse ha inaugurato il corso delle sue rappresentazioni a Pietroburgo, colla *Signora delle camelie*. La Duse destò entusiasmo nell'affollato e sceltissimo pubblico ed ebbe ben venticinque chiamate.

— *L'Imperatrice Faustina*, dramma in cinque atti di Stanislao Rzevuski, è stato accolto con favore al teatro della Porte Saint-Martin.

L'Imperatrice è rappresentata nei suoi amori e nei suoi furori; spinge il suo amante Cassius a ribellarsi contro l'Imperatore Marco Aurelio e poi, nel quarto atto, in mezzo al Forum, è obbligata a condannarlo essa stessa a morte.

Alla fine si punge con una spilla avvelenata e muore.

La parte della protagonista era sostenuta molto bene dalla signora Jane Hading.

— A Totis, in Ungheria, sono state applaudite due nuove commedie: *Padrone e servo* di C. Stein, pseudonimo dell'anonima autrice della bella commedia *Un ballo in maschera*, e *Auto da fè* di A. Berger.

Concerti. — Nell'ultimo concerto popolare della stagione a Londra è stata molto applaudita una serenata per due violoncelli del maestro Piatti, eseguita dall'autore e dal signor Whitehouse.

Pittura. — *Ad Ischia*, nuovo grande quadro del rinomato pittore prof. Osvaldo Achenbach, verrà esposto all'Esposizione internazionale di belle arti di Berlino.

SPORT

I quattro *handicaps*, che si correranno lunedì prossimo a Tor di Quinto, riusciranno oltremodo interessanti, giacchè vari cavalli che tuttora sono in allevamento a Pisa prenderanno parte alla riunione.

Pubblichiamo i pesi:

Premio Primavera. — Volturno 64, Julius 61, Barege 54, Favorita 52, Ippogrifo 52, Montrose 48, Alina 48, Dogali 47.

Premio Farnesina. — Volturno 62, Nathalie 58, Ullamia 56, Favorita 53, Solyman 53, Barege 52, Ippogrifo 51, Zerbino 46.

Premio Dina. — Goldfinder 71, Catspaw 70, Roman Bee 69, Ero 63, Blarnet 62½ Ruello 61, Lady Ben 60.

Premio Crescenza. — Pincio 78, Glen Dhu 76, Messalina 70, Solyman 69, Orvieto 64, Leopardi 63, Repart 61, La Rasina 60.

Nelle riunioni passate, l'*handicaper* provò certamente delle soddisfazioni, giacchè tutti i *top weight* vinsero facilmente delle belle corse.

Anche questa volta fin da ora può prevedersi identico successo.

Domani daremo i favoriti. *F.*

NOVITÀ. VARIETÀ. ANEDDOTI.

Una famiglia straordinaria.

E' arrivato giorni sono a Barcellona un vecchio di novantatrè anni, nato in Galizia, che aveva lasciato il suo paese a venti anni per andare a cercare fortuna in America.

Questo venerabile nonagenario, di nome Lucas Negreiras Paez, è ritornato in Spagna colla sua famiglia che si compone così:

16 figlie, di cui 6 vedove, 9 maritate e 1 nubile; 25 figli, di cui 4 vedovi, 15 ammogliati e 6 scapoli; 81 nipoli, di questi 34 femmine, di cui 3 vedove, 22 maritate e 9 nubili, e 47 maschi, di cui 4 vedovi, 26 ammogliati e 17 celibi.

34 bisnipoti, di questi 45 femmine, di cui 2 maritate e 43 nubili, e 39 maschi, tutti celibi.

8 bambini, figli delle bisnipoti.

72 fra generi e nuore.

Totale 279 persone.

Luca Negreiras Paez, che ha avuto tre mogli, possiede un patrimonio considerevole.

Una fontana di nafta.

Secondo notizie da Baku, è stata testè scoperta colà una enorme fontana di nafta, che, negli ultimi quindici giorni, ha gettato liquido in ragione di 5000 tonnellate al giorno.

La nafta esce in quantità così grande che ha formato un piccolo fiume.

Molta gente affluisce a Baku per vedere il getto. Il prezzo della nafta è calato del 30 per cento.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 28 marzo 1891 — S. Rogato.

Leva il sole alle ore 5.53 m. — Tramonta alle 6.30 s.
Leva la luna alle ore 9.24 s. — Tramonta alle 7.19 m.

BOLLETTINO METEORICO.

27 Marzo 1891.

Europa pressione alquanto bassa intorno Baltico, elevata penisola iberica latitudini meridionali. Baltico 753; Corogna, Madrid 771.

Italia 24 ore: barometro disceso notevolmente Nord, poco Sud; pioggiarelle Nordovest continente Sardegna. Venti freschi forti intorno ponente Centro. Temperatura aumentata.

Stamane cielo sereno Sicilia, Puglie e penisola salentina; generalmente nuvoloso altrove.

Venti deboli freschi, alte correnti specialmente terzo quadrante.

Barometro 769 Sicilia, 767 Portotorres, Napoli, Lecce, relativamente depresso 761 mill. Nord.

Mare mosso costa ligure alto Tirreno.

Probabilità: venti freschi forti specialmente terzo quadrante; cielo nuvoloso con pioggia Italia superiore vario Sud; temperatura ancora in aumento mare mosso agitato.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Sabato. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Colonna dalle 11 alle 3 - Galleria Rospigliosi (Monte Cavallo) dalle 10 alle 3 - Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12 - Kircheriano (Collegio Romano) dalle 9 alle 3, L. 1 - Museo Artistico-Industriale dalle 9 alle 3 - Museo di Villa Borghese dall'una a mezz'ora prima del tramonto - Museo del Collegio Romano (ingresso L. 1) - Palatino, Terme di Caracalla, Terme di Tito L. 1 - Galleria Spada dalle 10 alle 3 - Musei e Gallerie al Campidoglio (L. 0,50) - Galleria Corsini all'Accademia dei Lincei dalle 10 alle 3 - Colonna dalle 11 alle 3. - Museo Boncompagni Ludovisi dalle 9 alle 3 1½ — Musei, gallerie del Vaticano dalle 10 alle 3, ingresso lire 1.

Per le Catacombe rivolgersi al Vicariato (eccetto per quelle di San Calisto e San Sebastiano sempre aperte); quelle di S. Agnese fuori Porta Pia nella via Nomentana dalle 9 alle 5 eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti (ingresso libero).

Castel Sant'Angelo visibile tutti i giorni. I biglietti al Comando della Divisione alla Pilotta.

Il Palazzo Reale e le scuderie visibili domani dalle 12 alle 3. I biglietti si ritirano al ministero della R. Casa via Venti Settembre dalle 10 alle 12.

Villa Magistrale dell'ordine di Malta all'Aventino dalle 9 al tramonto - Villa Borghese dall'1 pom. al tramonto - Villa Madama a Monte Mario - Villa Medici dalle 8 alle 11 e dalle 2 alle 5.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 8 alle 3 e dalle 7 alle 10 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 5 pom.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 25 marzo 1891.
Nati 29 compresi 3 nati morti
Morti 31 dei quali 15 sotto i 7 anni

MORTI

Amore Ignazio fu Ignazio, 83
Federici Adriano fu Giuseppe, Roma, 40, coniug.
Avogli Tretti Annetta fu Orazio, Ferrara, 43, ved.
Bonfigli Caterina fu Vincenzo, Capo d'Arco, 64, id.
Mastaroni Fortunata fu Sigismondo, Norcia, 24, nubile
Del Nero Maddalena fu Giovanni, Rocca di Papa, 60, ved.
Proietti Giuseppa di Alessandro, Genzano, 17, nubile
Venni Teresa di Giuseppe, Brescia, 14, id.
Caramore Rosa fu Giuseppe, Anagni, 73, ved.
Lepri Luisa fu Carlo, Roma, 86, id.
Romiti Natale fu Luigi, Treia, 74, id.
Pomponi Carlo fu Gioacchino, Roma, 70, coniug.
De Santis Pietro fu Giovanni, Velletri, 48, celibe
Sartori Mari fu Domenico, Roma, 80, ved.
Esaseglia Antonia Maria di Santo, id., 82, coniug.

MATRIMONI del 25 MARZO

Pedretti Leone, impiegato, con Tifi Maria Teresa
Forte Luigi, tenente colonn. in riposo, con Frecentese Carlà
Dicarlo Domenico, muratore, con Notargiacomo Lucia
Ubaldi Enrico, impieg., con Modesti Rosa
Nobile Vincenzo, portiere, con Merli Luigia
Di Pietro Augusto, carrettiere, con Percivaglia Cecilia
Santi Nicola, impiegato, con Di Mario Francesca.

SCIARADA.

Se un *primiero*, ch'è un *intero*,
Hai *secondo*,
Tal lo hai fatto per davvero.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
MARI-NARI.

E' morto ieri alle 3 1½

l'avv. FILIPPO GIOAZZINI

giureconsulto illustre di Roma, e professore per molti anni di diritto nella nostra Università.

La sua vita fu spesa a beneficio della sua famiglia, e a sollievo dei poveri, che egli nel suo gran cuore amava come propri figliuoli.

Il Foro di Roma perde in lui uno dei più eminenti giureconsulti, un avvocato onesto e intemerato, che resterà esempio di rara virtù e di una rettitudine non comune nei nostri tempi.

Fu consigliere comunale, e incaricato di altissimi uffici dal Comune e dalla Provincia. Al suo sapere e alla sua dottrina ricorrevano uomini di ogni colore e di ogni partito, come a colui che nella santità della coscienza e nella altezza della dottrina sapeva riconoscere con imparzialità il diritto e le ragioni di ciascuno.

Una vita così operosa e così nobile, valga di ammaestramento e di conforto per tutti coloro che amano il carattere, la bontà e il vero sapere.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 16,5 — minimo 6,7.

Settimana santa — Grande concorso di devoti anche ieri a San Pietro per le funzioni del venerdì santo.

L'aristocrazia, la diplomazia, la più scelta borghesia di ogni colore politico, senatori e deputati, pareva che si fossero dato convegno nel grande tempio della cattolicità.

Le varie chiese, dove ebbe luogo la funzione delle tre ore di agonia — e specialmente S. Andrea al Quirinale — furono affollatissime.

Altrettanto avvenne per la cerimonia della *Desolata*.

Ieri mattina alle 10, S. M. la Regina con la duchessa di Genova, si recò ad assistere alle cerimonie religiose che si celebravano nella chiesa del Sudario.

Nel pomeriggio poi, alle ore 4 e mezzo, si portò alla chiesa di S. Croce in Gerusalemme. Era accompagnata da S. A. R. la duchessa madre e dal conte Zeno gentiluomo di servizio.

S. M. si trattenne lungamente a pregare dinanzi all'altare maggiore e scese poscia nei sotterranei a visitare la cappella di S. Elena.

All'uscire dalla chiesa S. M. fece distribuire dal conte Zeno varie elemosine ai molti poveri che si erano adunati colà.

La Desolata a S. Marcello — Iersera in questa chiesa ebbe luogo la consueta funzione religiosa della *Desolata*. Il concorso dei fedeli, come negli anni scorsi, fu enorme tantochè sulla porta della chiesa a stento il delegato De Santis poteva tenere indietro la folla.

Il padre Molinari, agostiniano, predicò sulla passione: dopo di che fu cantato lo *Stabat Mater* del maestro Cesare Biondi.

La musica di questo nuovo *Stabat*, di uno stile nobile, semplice e severo produsse profonda impressione. L'istrumentazione adattatavi dal maestro Diomede Lamonaca, per soli strumenti ad arco è di una grandiosità e di una ricchezza melodica che commuove. I versetti che piacquero sopratutto furono: *Quis est homo* ed *Eja mater* per tenore; *Virgo Virginum* e *Sancta Mater* per i cori; *Quando corpus morietur* cantato da sole voci di soprano e contralto. Marziale ed imponente il quartetto d'introduzione ed il concertato finale.

Ottima fu poi l'esecuzione sotto la valente direzione dell'egregio Lamonaca. Vi presero parte i signori Benucci, Cesari e Falcioni, un coro di circa cento persone e quasi tutta l'orchestra dell'Argentina.

Il venerdì santo in Arcadia — Ieri sera, al palazzo Altieri, ebbe luogo la tradizionale accademia per commemorare la passione del Redentore.

Lesse un erudito discorso il marchese Angelo Vitelleschi, e dissero applaudite poesie i signori: prof. G. B. Anania, comm. G. C. Rossi, monsig. S. Canori, prof. C. Sica, prof. V. Prinzivalli, avv. cav. A. Caroselli; nonchè le gentili signore M. Andreani e G. Rossi-Collin.

Nella parte musicale si fecero ammirare le signorine G. Capecchi, E. Corty e C. Sica, ed il sig. A. Moncacci.

Pubblico scelto e numeroso.

L'illuminazione del Colosseo — Rammentiamo che questa sera, alle ore 8 e mezzo, ha luogo la illuminazione a luce di bengala del Colosseo.

Il prodotto della vendita dei biglietti è a beneficio dell'Asilo per l'infanzia abbandonata.

Assistenza sanitaria — Il prof. Roseo, assessore dell'igiene, diramerà una circolare ai farmacisti e medici regionali notturni, per invitarli a prestare d'ora innanzi la loro assistenza anche ai malati fuori del perimetro loro assegnato.

Intanto, per trascuranza del servizio, ha sospeso quattro medici.

Il baraccone di piazza Colonna — Ieri è scaduto il termine ultimo fissato dalla Giunta per la demolizione del padiglione dell'Allegria.

Non essendo però stata ultimata la demolizione, ieri stesso fu intimata contravvenzione tanto al marchese Antaldi, presidente del Comitato del carnevale, quanto all'impresa concessionaria del baraccone.

I premi della Società degli Acquerellisti. — Ieri, nella Sala degli Acquarelli al palazzo di Belle Arti, furono sorteggiati i tre premi a favore dei soci amatori di quella Società.

Il primo premio — acquarello del sig. A. Stefanori, rappresentante « I paggi in anticamera » — fu vinto dal duca di Camastra.

Il secondo premio — acquarello del sig. F. Santoro: « Una strada a Narni » — fu vinto dalla Camera di commercio di Roma.

Il terzo premio — acquarello del sig. Pio Joris « Una strada di Ceccano » — fu vinto dalla signora Toulinoff.

L'Esposizione sarà chiusa la sera di martedì 31 marzo.

Durante l'Esposizione sono stati venduti vari lavori, tra i quali alcuni di Cipriani, Simoni, Roesler Franz, Martinetti, Joris, Popert, Santoro, Stefanori, ecc.

La mostra è stata sempre frequentata da distinti visitatori italiani ed esteri.

Il quadriportico di S. Paolo. — Il ministro della pubblica istruzione si è recato a visitare i lavori del quadriportico del basilica di San Paolo diretti dall'architetto Calderini. In sua presenza fu alzata una delle gigantesche colonne.

L'operazione procedette benissimo.

Servitù militari. — In base al disposto della legge sulle servitù militari presso la segreteria generale del municipio rimarranno depositati per lo spazio di tre mesi da oggi decorrendi, una copia conforme del verbale e del tipo riflettente la delimitazione delle zone di servitù militare attorno alla Polveriera di Vigna Pia.

I proprietari interessati avranno facoltà di prendere conoscenza dei documenti suddetti e presentare quei reclami che credessero di fare.

Per le Arti Belle. — Il principe Prospero Colonna, presidente della Società degli amatori e cultori di Belle Arti, ha indirizzato una circolare alle più rispettabili persone della città, per invitarle ad iscriversi all'Associazione suddetta.

La Società degli amatori e cultori da 62 anni vive rigogliosa in Roma, proteggendo ed incoraggiando, nei limiti del possibile, le arti belle.

Ogni anno la Società promuove una Esposizione di belle arti e stabilisce una somma da erogarsi in tanti premii di diverso valore, assegnabili a sorte ai soci contribuenti, i quali scelgono una o più opere fra quelle esposte.

Il prezzo d'ogni azione è di L. 15 all'anno. Il socio possessore di una o più azioni, ha diritto ad altrettante voci nell'estrazione dei premi e gode della libera entrata nelle sale dell'Esposizione.

Quest'anno l'estrazione a sorte avrà luogo il 5 aprile p. v. La Società offrirà inoltre a tutti i soci, in ricordo dell'Esposizione, la riproduzione di una o più opere esposte.

Ecco un'istituzione che merita veramente di essere incoraggiata.

Fotografia celeste. — S. E. il ministro della pubblica istruzione ha incaricato di assistere alla conferenza internazionale a Parigi per la fotografia celeste, il direttore dell'Osservatorio astronomico del Collegio Romano, prof. comm. Tacchini, e il direttore del nuovo Osservatorio astrofisico di Catania, prof. cav. Riccò. Il primo come membro del Comitato Permanente, il secondo come l'astronomo italiano incaricato di prender parte alla formazione della carta fotografica celeste.

E siccome detta conferenza avrà luogo il 31 del corrente mese, così i due illustri astronomi partirono stamane per Parigi.

Da Roma a Londra. — I treni di lusso settimanali Roma Parigi-Londra attuati in conformità dell'avviso 7 novembre 1890 cesseranno dall'aver luogo col 1° del prossimo aprile.

L'ultimo treno di lusso discendente partirà da Parigi martedì 31 corrente ed arriverà a Roma mercoledì 1° aprile p. v: l'ultimo treno di lusso ascendente partirà da Roma il 1° aprile per arrivare a Parigi e Londra il successivo giovedì.

Cucine economiche. — Il Circolo di San Pietro aprirà lunedì prossimo una nuova cucina economica nella via Nomentana fuori porta Pia al palazzo Lanzavecchia.

Circoli e Società — Questa sera, nell'aula IV della R. Università, alle ore 8 1/2 pom., seduta ordinaria della Società Lancisiana.

Dopo l'ammissione di nuovi soci riferiranno i signori:

1. Prof. C. Bernabei: Contributo allo studio grafico del tremore nella malattia di Parkinson. — 2. Prof. Topai: Due casi di papilloma della vescica. — 3. Concetti dott. L. e dott. Egidi: Unità etiologica del croup e della difterite — 4. Prof. E. Marchiafava: Sulla classificazione delle febbri malariche secondo il reperto parassitario. — 5. Prof. E. Marchiafava: Tubercolosi e malaria.

— Martedì 31 corr., alle ore 5 pom. in punto, la pontificia Accademia romana di archeologia, terrà adunanza nelle sale del palazzo della Cancelleria apostolica. Mons. Pietro Crostarosa parlerà: « Dello stato primitivo delle Basiliche in Roma. Ricerche ed osservazioni. »

Seguiranno altre comunicazioni.

— Questa sera nella sede della Società di mutua assistenza fra gli impiegati avrà luogo la solita festa famigliare.

— Gli scrivani locali sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che si terrà questa sera, alle ore 7, nella sala dei Reduci dalle patrie battaglie, via Posta Vecchia n. 31, per procedere all'approvazione dello statuto e alla nomina delle cariche speciali.

Conferenza. — Domenica 29 marzo, alle 3 pom. il dott. Capaloso parlerà sopra « La Risurrezione »; sala Piazza Sciarra, 65. Ingresso libero.

Bimba disgraziata — La bambina di De Santo Vittoria, di anni 2, in via della Consolazione n. 110, nella bottega del proprio padre, orologiaio, trovata una boccetta di acqua ragia, ne bevve il contenuto.

La povera bimba, in preda ad atroci dolori di stomaco, fu accompagnata alla Consolazione dalla propria madre. Fu tratta fuori di pericolo.

La disgraziata bimba, tre mesi or sono, cadde sul fuoco riportando gravi ustioni. Per l'età di due anni ne ha passate abbastanza.

Metodi brutali — Antonio Pompei, di anni 5, ieri verso le 3 pom. non avendo ubbidito ad un ordine della nonna, ebbe da costei un colpo di molle sulla faccia.

Il poverino riportò non lieve ferita sotto l'occhio sinistro, che fu curato alla Consolazione.

Carezze fraterne — L'ingegnere Tancioni Domenico, di anni 28, da Roma, nella propria abitazione in via dei Zingari n. 38, verso le 10 ant. venne a contesa con la propria sorella Maria, per affari di famiglia.

Conclusione: la donna, in un impeto d'ira, scagliò lo scaldino che aveva in mano sulla testa del fratello, il quale dovette ricorrere alla Consolazione per farsi curare una larga lesione.

Furto — I soliti ignoti, ieri, verso le 4 pom., penetrarono, mediante scasso della serratura, nell'abitazione dell'addetto alla Consolazione, Nardi Angelo, in via Celimontana lettera G., p. 3, e vi rubarono oggetti d'oro e danaro per circa L. 500.

La questura sta indagando.

Precauzioni — La questura ha fatto una retata di pregiudicati che, approfittando della folla di devoti che in questi giorni frequenta le chiese, tentavano varii borseggi.

Il mosaico della cronaca. — Il maniscalco Grazzini Raffaelle, di anni 28, in via dei Chiavari, per gelosia di mestiere, venne a litigio con uno sconosciuto e si buscò due colpi di coltello.

Accompagnato alla Consolazione, le ferite furono giudicate guaribili in 10 giorni.

— Ai lavori del Tevere, il bracciante Di Giuseppe Francesco, accidentalmente rimase investito da un vagoncino e riportò gravi lesioni alla mano ed al piede destro.

Ne avrà per 15 giorni.

— Alla giovane Antelisi Cammilla, in via Piscinula, cadde una scala di legno sul braccio destro e glie lo fratturò.

Guarirà in un mese.

Ringraziamento. — Chiara Martinucci, bambina di due anni, fu colpita da violento croup difterico; prossima essendo alla inevitabile soffocazione, il medico curante dottor Uberto Arcangeli, propose come sola àncora di salvezza possibile, la Tracheotomia, operazione che fu splendidamente eseguita dal prof. Raffaele Bastianelli, con l'assistenza del suddetto dottor Arcangeli e del dottor Francesco Olivastri che parente alla bambina le prodigò in seguito la sua affettuosa assistenza. I sottoscritti genitori i quali veggono sana e salva questa loro amatissima figlia, porgono ai nominati signori i più affettuosi ringraziamenti per tutto quello che hanno fatto onde vincere il terribile morbo e restituire la vita e la salute a sì amata bambina.

Elvira ed *Antonio Martinucci.*

Agli amatori di belle arti — Nello studio dello scultore Nicola Vita, al vicolo di S. Nicola da Tolentino, num. 22-23, stà esposta la più bella collezione di busti rappresentanti i primi *12 Cesari* ed Imperatrici romani, non che la grandiosa statua di *Cesare Augusto*, identica a quella esistente in Vaticano. Ingresso libero dalle 2 alle 5 pom., meno i dì festivi.

Un piano da affittare di 14 grandi vani, alto 5,50, ben decorato, con salone di 60 mq., tre balconi sulla strada, scala di marmo e di servizio, gas, luce elettrica, acqua Marcia e di Trevi, ascensore, servizio di portiere, fontane e cantina.

Visibile dalle 9 alle 12 e dalle 5 alle 7.

Dirigersi al portiere del pal. del *Popolo Romano* via Due Macelli.

Avviso per Pasqua. — La pasticceria Sagnotti, in via della Palombella 31 e via della Rotonda 34, è fornita di un assortimento di pizze di Civitavecchia finissime ed altre all'uso romano. Pacchi postali e spedizioni per ferrovia.

Competente mancia a chi riporterà al signor Costantino Palma, 80 via del Babuino, un braccialetto d'oro con undici perle gialle smarrito il 27 marzo a via Genova e via Fontanella Borghese.

Piccola Cronaca di Roma

Per uso d'ufficio — Sette vani d'affittarsi in via Piè di Marmo 37. Le chiavi al 38.

Nettuno, splendida occasione vedere 4.a pag.

Vini Bevinecenzi. — Ribasso, vedi 4ª pagina.

Gran giardino. — Il giorno 28 il sig. Ditta Antonino aprirà in via del Porto n. 5 presso Ripa Grande un fornito deposito di vini di Sicilia a prezzi modicissimi. Si ricevono ordinazioni anche a mezzo posta.

D'affittarsi. — Locali ad uso di Società, Circoli, scuole serali, case di commercio ecc. composti di un salone di metri quadrati 100 e sette vani annessi, con le condutture del gas, uso di un ottavo d'acqua Marcia nel palazzo già Sicibaldi presso via Montoroni num. 4. Le chiavi dal portiere.

Le signore leggano in quarta pagina l'avviso Besozzi Monghisoni e C.

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie di naso, gola e orecchi all'Università di Napoli, dà consulti tutti i giorni dalle 9.30 alle 5 pom. Corso Vitt. Em., 18, p. 2. presso il Gesù.

Dott. Giulio Impacciatti. — Consultazioni private da mezzogiorno al tocco per malattie di *petto*, di *cuore* e *nervose*. Piazza della Cancelleria 85.

Ostetricia e malattie delle donne. — Il dottor Bompiani dà consultazioni private al martedì, giovedì e sabato, dalle 4 alle 5 pom., via Torino, 106.

TEATRI DI ROMA

Per la stagione di primavera avremo i seguenti spettacoli:

Costanzi — Probabilmente giovedì prossimo andrà in scena *La Pellegrina*, nuova opera-ballo, parole e musica del nostro concittadino Filippo Clementi.

Rammentiamo che ne saranno interpreti la signora Adele Stehle, la signorina M. Franchini ed i signori A. Stehle, S. Bartolomasi e A. Lanzani.

L'orchestra sarà diretta dal simpatico e bravo maestro Rodolfo Ferrari, ed i cori dal maestro Molaioli.

Nazionale — Domani e, non più oggi, come si disse, andrà in scena *Tutti in maschera* del Pedrotti, da parecchi anni non più rappresentata in Roma.

Seguirà subito la *Dinorah* con la Svicher.

Valle — Questa sera la drammatica compagnia del cav. Pietriboni con *Un bicchier d'acqua* di Scribe inaugura il corso delle sue rappresentazioni.

Domani *Il padrone delle Ferriere*.

Dopo il Pietriboni, a maggio, avremo la compagnia napolitana del cav. Scarpetta, della quale fa parte di nuovo il Pantalena.

Quirino — La compagnia di operette, diretta dallo Scalvini, incomincia questa sera le sue rappresentazioni con *La Mascotte*.

Terminate le rappresentazioni dello Scalvini sarà data in questo teatro una grandiosa riproduzione del bellissimo ballo *Carlo il Guastatore*; quindi avremo la compagnia drammatica del cav. Pasta, che ora a Napoli sta facendo furore.

Grand'Orfeo — Proseguirà ancora con i suoi incantevoli spettacoli serali, mantenendo abolita la tassa d'ingresso.

Pel mese di aprile sono stati scritturati dall'impresa nuovi artisti, vere celebrità originali, e delle graziose e brave *chanteuses*. Ne parleremo più dettagliatamente.

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle — *Un bicchier d'acqua* — Ore 9.
Quirino. — *La Mascotte* — Ore 9.

Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero
Grand'Orfeo — Tutte le sere varietà ed attraente rappresentazione. — Ingresso libero.

Banca Romana

Capitale interamente versato L. 15,000,000.

Col 2 aprile prossimo avrà principio il pagamento della cedola N. 60 pel saldo dividendo 1890 sulle azioni della banca stessa in Lire Cinque per ciascuna azione.

Banca Industriale e Commerciale

Società Anonima — Capitale versato Lire 7,500,000

Pagamento di dividendo.

In seguito alla deliberazione dell'Assemblea generale degli azionisti del 24 corrente il *saldo dividendo* sulle Azioni verrà pagato a partire dal 1° aprile p. v. dalla Cassa della Banca nella seguente misura:

L. **12,50** per ogni Azione vecchia, contro consegna della cedola N. 10.
» **6,25** per ogni Azione nuova, contro presentazione del certificato.

Roma, il 26 marzo 1891.

La Direzione.

Diffida e Protesta.

Nel bollettino dei protesti del 16 marzo 1891 si legge il nome della sottoscritta tra quelli che subirono protesti di cambiali per mancato pagamento. Ora la sottoscritta tiene a dichiarare di non aver mai accettato, nè firmato cambiali, e neppure aver contratti impegni di sorta a favore di chicchessia. Epperò si protesta nei modi di legge, e si riserba di promuovere procedimento penale di falso contro chi di ragione.

Elisa Rocchaggiani fu Cesare.

Smarrimento o Furto.

Un piego contenente N. 22 *Obbligazioni del Prestito di Roma 4 0/0 godimento dal 1° aprile 1891* per un valore di *L. it. 9240*, spedito il 20 marzo dalla *Direzione Generale della Banca Nazionale del Regno d'Italia in Roma* alla sua *Succursale in Caserta*, andò smarrito o fu rubato presso l'*Ufficio Postale di Roma*.

La Società sottoscritta assicuratrice dei valori in parola diffida il pubblico dal farne l'acquisto e promette un *premio* di **duemilacinquecento** L. it. (2,500) a chi, senza esservi obbligato, lo farà riavere detto *Obbligazioni del Prestito di Roma*.

N. 22 Obbligazioni Prestito Roma 4 0/0 godimento dal 1° aprile 1891 da L. it. 500 ciascuna (in oro).

Serie VII	N. 5	titoli unitari	125863/7
	» 2	» quintupli	25638/9
Serie VIII	N. 2	titoli unitari	158097/8
	» 1	» quintupli	31564

N. 10 titoli per N. 22 Obbligazioni.

Italia
Società d'Assicurazioni M. Fluviali e terrestri
Il Direttore: **Mingotti**
Agente Generale in Roma: Ing. *Luigi Monis* Piazza Borghese N. 84.

Genova, 26 marzo 1891.

Eredità di Anne Sophia Glennie.

In conformità dello Statuto 22 e 23 vig. cap. 35 del titolo « Atto per modificare la legge sulla proprietà e per esonerare gli Amministratori Fiduciari (Trustees) » *si rende noto* ai creditori od a chiunque abbia dei diritti da far valere sull'eredità della defunta Anne Sophia Glennie, morta a Roma il giorno 30 del mese di luglio 1890 nella sua abitazione posta in via delle Zucchelle N. 16, Roma (il cui testamento venne provato il giorno 25 del mese di febbraio 1891, dinnanzi all'Alta Corte di Giustizia d'Inghilterra dagli esecutori sig.ri James Medows Rodwell, domiciliato a Dedham, e George Frederick Glennie, domiciliato a Park-road N. 9 Beckenham) che dovranno mandare una distinta particolareggiata dei loro crediti ai sottoscritti signori Westhorpe Cobbold and Ward, Procuratori domiciliati al N. 32 Museum-street, Ipswich, Inghilterra, e ciò prima del giorno 30 del prossimo mese di aprile.

Si rende noto del pari che dopo la detta data, gli esecutori testamentari procederanno senz'altro alla distribuzione dell'attivo ereditario a favore di chi di ragione, tenuto solamente calcolo dei crediti e domande di cui avranno in allora ricevuto notizia ed essi non saranno ulteriormente responsabili verso le persone che non avessero dato tale notizia, delle attività ereditarie o porzione delle medesime, in tal modo distribuite.

Westhorp, Cobbold & Ward
32 Museum-street, Ipswich
Procuratori degli Esecutori.

Ultime Notizie

S. M. il Re riceverà oggi in udienza particolare il barone De Plessen, nuovo addetto navale di Germania, ed il senatore Costa.

Ieri alle 2 pom. ebbe luogo il Consiglio dei ministri che doveva tenersi quest'oggi.

Si trattò della questione africana.

Il Governo e l'Eritrea.

Comunicazione dal governo per la *Stefani*:

Alcuni giornali parlano di una circolare che l'on. marchese di Rudinì si proporrebbe di dirigere ai rappresentanti dell'Italia all'estero circa l'incidente abissino e di pubbliche notificazioni che il generale Gandolfi dovrebbe farne a Massaua e presso le tribù amiche.

Entrambe le notizie sono destituite di fondamento.

E noi non possiamo che rallegrarcene.

Commissione per l'Africa.

La Commissione, che ha già raccolto varii elementi, interrogando i più noti ufficiali superiori e generali, che furono in Africa, il comm. Piccolo Cupani ed altri, proseguirà nello stesso lavoro durante la settimana entrante e partirà il 9 sul battello della Navigazione Generale che fa il servizio da Napoli ad Alessandria d'Egitto e si troverà poi in coincidenza con quello che da Suez fa il servizio di Massaua.

L'Italia in Africa.

(S) **Massaua**, 27. — Per complicità nell'omicidio di Naib Osman, l'avvocato fiscale militare ha spiccato mandato di cattura contro Adam Aga Sangiak, che si trova al servizio dell'Italia. L'arresto avvenne ieri.

(S) **Massaua**, 27. — Si smentisce, presso il Comando, che qui sieno avvenuti furti d'importanza.

Il consigliere Chiaraviglio parte in regolare congedo per motivi di famiglia.

Il nuovo ambasciatore russo

(S) **Pietroburgo**, 27. — Il *Monitore dell'Impero* pubblica i Decreti di nomina del signor Wlangali ad Ambasciatore di Russia a Roma e di richiamo dell'attuale Ambasciatore, barone di Uxkull, in causa di malattia.

Pel censimento.

Ieri al ministero dell'agricoltura, industria e commercio si adunò la Commissione di statistica per discutere intorno ai criteri coi quali dovrà procedersi al nuovo censimento.

Scuola di medicina veterinaria.

E' stato approvato il regolamento unico per le scuole superiori di medicina veterinaria del regno.

La crisi di Livorno.

Ci telegrafano da Livorno:

Ieri sera Giovanni Corradini proprietario responsabile della ditta fratelli Corradini si allontanò improvvisamente dalla propria abitazione.

Questa mattina fu rinvenuto a Pisa, sulla spalletta dell'Arno un *paletot* e un cappello. Nelle tasche del primo si è trovato un biglietto scritto a lapis con le parole: « Sono Giovanni Corradini di Livorno. »

Ciò farebbe presentire che il Corradini possa essersi suicidato. Ma fino ad ora riuscirono infruttuose tutte le ricerche per rintracciarne il cadavere.

Intanto fu dichiarato il fallimento della raffineria di zucchero d'Ancona, nominando curatore Francesco Dalmazzoni di Livorno.

In questo momento portano alla Cancelleria del tribunale i libri per la dichiarazione del fallimento.

Si attende la sentenza del tribunale che accolga la moratoria richiesta dalla Banca di Livorno.

I parenti della Casa Maurogordato giunti qui sperano di sistemare la ditta Figli di G. Maurogordato e Compagni.

E da Ancona abbiamo:

Il disastro Corradini non impegna la nostra piazza.

Il commercio è tranquillo.

La sola preoccupazione è per gli operai, i quali chiudendosi la raffineria, rimarrebbero sul lastrico.

Si spera nella continuazione dell'esercizio. Intanto si raccomanda la calma.

Anche noi crediamo che la raffineria non si chiuderà, avendo gli stessi creditori tutto l'interesse a mantenerla in attività.

I fatti di New-Orléans.

(S) **Londra**, 26. — Ebbe luogo stasera una riunione d'Italiani nella sala *Holborn*, nel quartiere centrale della città, per protestare contro l'eccidio d'Italiani a New-Orléans.

Furono pochi gl'intervenuti ed erano in gran parte operai.

Il presidente Pinto spiegò il motivo della riunione e attribuì il poco concorso all'essere stata questa convocata in fretta.

Presero la parola vari oratori, che condannarono l'eccidio di New-Orléans, ma la maggior parte di essi dichiararono che il popolo americano ne è generalmente irresponsabile.

Si approvò una mozione colla quale, pur condannandosi vivamente la mafia, si chiede che i linciatori vengano puniti.

Informazioni Estere

Il Principe Luigi Napoleone.

(N) **Vienna**, 27, 2 pom. — Il principe Luigi Napoleone è atteso qui oggi.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 27, 12 mer. — Il sig. de Freycinet andrebbe quanto prima a visitare la piazza di Belfort e i dintorni.

— Un dispaccio da Tolone al *Journal des Débats*, segnala la scoperta di nuove sottrazioni di denaro nell'arsenale.

Due sott'ufficiali e un marinaio furono arrestati; due impiegati civili tentarono di suicidarsi.

(N) **Parigi**, 26, 5,20 pom. — Alcuni delegazioni delle Società degli autori drammatici, dei letterati (*gens de lettres*) e delle Associazioni dei giornalisti repubblicani, degli autori, dei compositori e degli editori, ecc. andarono oggi dai ministri Freycinet, Bourgeois, Ribot e Riche, per segnalare il pericolo della denunzia delle convenzioni relative alla protezione della proprietà letteraria ed artistica colla Svizzera e col Belgio.

— Una lettera del Duca de Luynes afferma che il Duca di Orléans non è venuto a Parigi e si trova attualmente a Tiflis.

— Una lettera di Bocher dice che egli si dimise dalle sue funzioni presso il conte di Parigi, unicamente per ragioni di salute ed età.

I pretesi incidenti del viaggio del Duca di Orléans non determinarono affatto la sua risoluzione.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Londra**, 27. — Secondo un dispaccio da Vienna al *Times*, la conclusione del Trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e la Germania sarebbe un fatto compiuto e il trattato stesso sarebbe firmato oggi, ovvero fra alcuni giorni al più tardi.

(S) **Vienna**, 27. — Parecchi giornali confermano la voce che il Reichsrath sarà convocato il 9 aprile prossimo.

(S) **Vienna**, 27. — La *Presse* smentisce che sia imminente la firma del trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e la Germania, soggiungendo che, quando anche si effettuasse l'accordo sulle questioni di massima, rimarrebbe tuttavia a regolarne i particolari.

BELGIO

(N) **Bruxelles**, 27, 2 pom. — Corre voce che il governo negozii con dei banchieri un prestito di 240 milioni di lire.

(N) **Bruxelles**, 27, 2 pom. — La decisione del ministero dell'interno, di chiamare agli alti comandi della milizia cittadina degli ufficiali dell'esercito ha prodotto qui una viva emozione.

Oltre che fra l'esercito e la guardia civica vi sono stati sempre dei dissensi, mal dissimulati, gli ufficiali della guardia civica si irritano perchè pare che questa misura sia stata presa per far capire ai capi civili della guardia che non vi sia in essi abbastanza fiducia per la repressione dei movimenti poplari.

SPAGNA

(N) **Madrid**, 27, 1 pom. — Si assicura che, grazie ai passi fatti dagli amici di Ruiz Zorrilla, sarebbe stabilito un accordo completo fra tutte le frazioni del partito repubblicano spagnuolo, in vista delle prossime elezioni municipali.

GRECIA

(S) **Atene**, 27. — La Camera si pronunzierà lunedì sulla domanda, firmata da venti deputati, che il ministero Tricupi sia messo in istato di accusa.

AFRICA

(N) **Bruxelles**, 27, 2,10 pom. — L'ultimo corriere dell'Alto Congo dà delle notizie importanti sulla situazione all'Ouellè.

Delle bande di arabi, vedendosi il passo tagliato sull'Arouhonimi dalle forze dello Stato, hanno preso una linea obliqua verso il nord e hanno attraversato il Roubi.

Questi trafficanti di schiavi hanno raggiunto il ponte di Mpozeho e minacciano il posto dello Stato indipendente di Djabbir, sull'Ouellè.

Il capo di Djabbir si è recato loro incontro, dopo aver mandato dei messaggeri a Yakowa e a Banayville. Il capitano Van Gale, che si trovava a Yakowa, è partito in gran fretta per Djabbir, dal canto suo il signor Van Kerckoven, altro ufficiale dello Stato del Congo, dove prendere le misure rese necessarie dalla situazione.

Alla partenza del corriere, si era inquieti a Boma di questi progetti degli arabi.

(N) **Alessandria d'Egitto**, 27, 2 pom. — Il generale Forestier-Walker parte la settimana ventura per Suakim, dove farà un giro di ispezione. Egli visiterà Tokar e altre guarnigioni egiziane dove secondo le ultime notizie, sarebbe tutto tranquillo.

Le varie tribù sembrano assai contente del nuovo regime.

Movimento della Navigazione.

(S) **Porto Said**, 26. — Proseguì iersera per Alessandria e Genova l'*Arabia*, della N. G. I., proveniente da Massaua.

(S) **New-York**, 27. — Partì ieri per Lisbona e Genova lo *Stura*, della N. G. I.

(S) **Porto Said**, 27. — Diretto a Bombay, entrò ieri in canale il *D. Balduino*, della N. G. I., proveniente da Genova.

Proveniente da Alessandria e Genova, entrò ieri in canale l'*Enna*, della N. G. I., diretto a Massaua.

(S) **Portorico**, 25. — E' partito per l'Europa l'*España* della Compagnia transatlantica di Barcellona.

(S) **Rio-Janeiro**, 25. — Il *Città di Napoli*, prosegue per il Plata.

(S) **Barcellona**, 25. — Il *Nord America*, della *Veloce*, prosegue per il Plata.

Borse e Mercati.

Roma, 27 marzo 1891.

Mercato attivissimo sufficientemente fermo. La Rendita fu negoziata da 95,70 a 95,72 1/2 con 30 centesimi di riporto per fine prossimo. Il contante poco attivo a 95,75.

Senza affari le S. Spirito da 474 a 475 — Banca Nazionale 496.

Deboli le Azioni Banca Romana a 1045.

Le Azioni Banca Generale con affari attivi esordirono a 393 per spingersi fino a 397 e chiudere 394.50.

Animatissime le Immobiliari dopo 384 salirono a 390 per chiudere 388 a 389.

Le Azioni Risanamento meglio tenute da 195 a 196

Le Azioni Acqua Marcia ebbero transazioni da 1045 a 1056 per chiudere 1052 circa.

Sostenute le Azioni Gas da 895 a 900.

In reazione le Illuminazioni furono cedute a 245.

Tutto il resto senza affari.

Cambi sostenuti: Francia 101 — Londra 25,24.

Piccola Borsa. — *Ore 6,30.* — Mercato nullo. Rendita 95,75 — Generali 394,50 — Immobiliari 388,50 — Acqua 1050 — Gas 949 — Risanamento 195. Resto nullo.

BORSE ITALIANE — 27 marzo 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALO.	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 70	95 75	95 65	95 75
Id. fine	— —	96 05	95 70	— —
Az. Banca Nazion.	1045 —	— —	1040 —	— —
» Mobiliare	516 —	— —	514 50	512 —
» B. Generale	394 —	391 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	520 —	519 —	519 50	— —
» » Meridionali	696 —	694 —	695 —	694 1/4
» B. di Torino	— —	— —	400 —	— —
» Subalpina	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	200 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	90 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	390 —
» Tiberina	— —	— —	37 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	15 —	— —
» Sovvenzioni	— —	78 —	78 —	— —
» Navigaz. Gen.	360 —	360 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	81 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	273 —	275 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	290 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	311 25	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	490 —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	495 30	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	504 50	— —
Francia vista	101 10	101 02	100 97	100 97
Berlino id.	— —	124 95	— —	— —
Londra a 3 m.	25 47	25 25	25 27	25 26

Parigi, 27, ore 3,15 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	95 25	— —
» » 3 0/0 perpetua	94 97	91 05	— —
» » 4 1/2 0/0	105 15	105 25	— —
» Italiana 5 0/0	94 50	94 52	— —
» turca	19 02	19 02	— —
» spagnuola	77 3/16	77 21	— —
» ungherese	— —	93 1/2	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	334 1/4	— —
Egiziane 6 per 0/0	495 5/16	495 5/16	— —
Banca di Parigi	825 —	825 —	— —
Id. di Sconto	— —	533 —	— —
Id. Ottomana	— —	623 7/16	— —
Credito fondiario	— —	1271 —	— —
Azioni Suez	— —	2470 —	— —
Azioni Panama	36 —	36 —	— —
Lotti Turchi	— —	7757 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	687 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	3/4	— —
Cambio su Londra	— —	25 18 1/2	— —

(N) **Parigi**, 27, 3,25 pom. (fonte italiana). — 95,02 — 32,50 — 52,25 — 94,52 — 35,50 — 50,35 — 686 — 19,02 — 623 — 495 — 77,21 — 62,50 — 586 — 18,10 — 5787.

(N) **Parigi**, 27, 5.20 pom. (fonte francese) — Mercato senza interesse, affari nulli, corsi stazionari. Fanno solo eccezione l'italiano, che accentua la sua debolezza, e il portoghese, la cui ripresa di ieri prende un nuovo sviluppo oggi.

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

14 SCONFORTO 14

— Ma a quale scopo? Domani non parlerò diversamente da oggi... e vi ripeterò sempre che son disposta al sacrificio di me stessa, ma non a quello di mia figlia.

— Lasciatemi credere che la notte porterà consiglio! Io vi dò tempo sino a domani per riflettere. Domani verrò a Vilvaudran, e se voi vi ostinerete nel rifiuto comincierò ad agire.

E così dicendo se ne andò.

Clotilde rimase sola, annientata, dinanzi a quella terribile situazione senza speranza e senza uscita.

A un tratto le venne un'idea.

— Io credo — disse — che il meglio sarebbe confidare tutto al padre di mio marito!

Ma dopo un secondo si pentì.

— No... no! Combatterò sola, con qualunque arma, come una belva che difende i suoi figli.

Trascorsa la notte in orribili ansietà, e trascorso il mattino nelle più penose dissimulazioni, nel pomeriggio Clotilde partì in carrozza per Vilvaudran.

Ella non aveva alcun progetto determinato.

Sapeva soltanto che non avrebbe consentito mai al sacrificio di Bèrangère.

E tanta era la fissità di quella sua idea che non aveva notato lo sguardo sempre più indagatore di Gian Giuseppe che non l'aveva abbandonata un un momento.

— Clotilde ha un segreto! diceva fra sè il vecchio magistrato. Ma quale? Conviene che io lo sappia a qualunque costo.

Appena giunta a Vilvaudran, Clotilde aveva allontanato con un pretesto il cocchiere e il giardiniere volendo essere sola, e poi era andata a mettersi a una finestra spiando l'arrivo di Lafistole.

Due ore trascorsero e il furfante non si presentava.

La speranza cominciò a farsi strada nell'animo di Clotilde.

— Egli non verrà! pensava. Certo ha capito che non avrebbe potuto ottenere nulla da me.

Ma fu una speranza di corta durata.

Imperocchè poco dopo, all'estremità del giardino comparve Lafistole che, avendola veduta alla finestra, si affrettò a salutarla col maggiore ossequio.

Pochi minuti dopo, il furfante e la sciagurata donna erano seduti in un salottino del piano terreno.

— Io spero, signora — aveva detto Lafistole appena entrato — che voi non mi riceviate come un estraneo, ma come un uomo che avrà a sua fortuna di potersi chiamare quasi vostro figlio.

— Voi? disse Clotilde nauseata.

— Non avete dunque riflettuto?

— Perfettamente.

Clotilde pareva a Lafistole più calma del giorno innanzi, e se ne domandava la ragione.

— E il risultato delle vostre riflessioni? domandò.

— Sempre lo stesso.

— Oh!

— Sempre lo stesso!

— Dunque voi mi rifiutate la mano di vostra figlia?

— Assolutamente.

— E non vi siete domandata che cosa io conti di fare? domandò dopo una pausa Lafistole.

— No.

— Ebbene ve lo dirò io.

— Ascolto

— La sera delle nozze di vostra figlia, si venderà a migliaia di copie per tutta la Francia un numero unico di un giornale dove sarà narrata la storia di Bastien, dei suoi delitti in Francia e in America, e sarà fatto noto a tutti i buoni francesi che la figlia del signor Bastien è la nuora e la moglie di due alti magistrati.

— Voi farete questo? domandò Clotilde.

— Ve lo giuro.

La sciagurata signora si passò la mano sulla fronte.

La follia della collera si impadroniva di lei.

Con voce appena intelligibile ripetè:

— Voi farete questo?

— Certamente.

— Non avete pietà?

— Non conosco questo sentimento.

Clotilde non potè più contenersi.

— Infame! urlò.

E quelle sue mani di donna, in un attimo, si strinsero attorno al collo di Lafistole!

Quantunque sorpreso da quel brusco attacco, il miserabile non si perdette d'animo.

Si svincolò facilmente da quella stretta.

Rapido come il baleno si trasse indietro, e cavando di saccoccia una rivoltella la diresse verso Clotilde dicendo:

— Signora, non facciamo scherzi, altrimenti dovrei scordarmi che siete una donna!

Che cosa avvenne in quel momento?

Nessuno potrebbe dirlo.

Clotilde si era slanciata addosso a Lafistole, lo aveva afferrato con disperata energia, e lo aveva gittato a terra, cadendo ella stessa sopra di lui.

Si ode un colpo secco!

Clotilde si alza!

La rivoltella è lì, sul pavimento.

Lafistole è steso immobile sul pavimento.

Un proiettile lo ha colpito in piena testa, fracassandogli il cranio!

I suoi occhi erano aperti, con tutta la fissità della morte.

Anche la bocca era aperta, contratta a uno spaventevole sorriso di scherno.

— Come è morto quest'uomo? balbetta Clotilde. Chi lo ha ucciso? Io forse?

L'invisibile mano del caso ha fatto giustizia.

Ma facendo giustizia, il caso ha gittato la povera donna in una inestricabile situazione.

Ella teme di avvicinarsi a Lafistole.

Quello sguardo fisso le fa paura.

— E ora, che fare, mio Dio? — mormora Clotilde fra i singulti.

Clotilde, esce da quel salone maledetto, chiudendo la porta a chiave affinchè nessuno possa entrarvi.

E poi discende in fretta le scale, fuggendo rapidamente, senza una mèta determinata, col solo scopo di allontanarsi al più presto e di mettere il maggiore spazio possibile fra sè e quel cadavere.

La povera donna corre come se qualcuno la inseguisse.

E di tanto in tanto, mentre si perde nei viali del bosco, si guarda indietro, poichè le sembra di udire dei passi.

Nel turbamento della sua povera testa in delirio, crede anche di udire delle voci in lontananza, voci confuse di gente che ha scoperto il delitto, che chiama al soccorso e che l'accusa.

Che cosa dovrà dunque fare?

Dovrà abbandonare in quella solitudine quel morto?

Fortunatamente non c'era alcuno a Vilvaudran; nessuno ha potuto vedere e nessuno ha potuto nulla udire.

Quindi, dal momento che nessuno ha visto entrare Lafistole, nessuno si potrà stupire di non vederlo uscire.

Continua

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

Per la pubblicità locale è sempre da preferirsi un giornale del mattino che viene letto nella famiglia e nei luoghi pubblici tutta la giornata; i periodici della sera hanno poche ore di vita e non nei momenti più adatti perchè si leggano gli annunsi.

Il Popolo Romano

Gli **Avvisi Economici**, perchè sieno pubblicati il giorno successivo, ***devono pervenire al nostro Ufficio prima delle ore 5 pomerid.***

L'AMMINISTRAZIONE.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6,35	8,5	9,50	1,12	4,25	11,35	....
Pisa	8,—	8,20	....	3,30	9,10	9,50	....
Torino	8,—	....	....	3,30	9,50	....	....
Milano	8,—	8,20	....	3,—	3,30	9,10	11,10
Ancona	6,—	11,30	....	10,25	....	....	....
Foligno	....	....	....	5,55	....	....	....
Grosseto	5,55	....	....	4,50	....	....	....
Firenze	8,30	6,40	....	3,—	....	11,10	....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6,15	11,50	....	5,5	....	....	....
Civitavecchia	....	....	....	12,5	....	....	....
Anzio-Nettuno	9,24	....	....	5,40	....	....	....
Marino-Albano	5,50	9,10	....	12,42	5,17	....	....
Frascati	6,12	10,15	12,10	3,5	6,30	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6,25	....	....	2,25	7,28	8,11	8,45
Pisa	6,40	....	....	10,2	11,02	....	....
Torino	6,40	11,—	....	11,2	....	....	....
Milano	6,40	7,30	8,55	12,35	11,2	11,10	....
Ancona	6,30	....	....	2,35	9,30	....	....
Foligno	11,50	....	....	....	....	....	....
Grosseto	9,50	....		6,—	....	....	....
Firenze	7,30	....	....	12,35	6,50	11,10	....
Solmona-Avezzano-Tivoli	9,10	....	....	2,45	10,55	....	....
Civitavecchia	....	....	....	....	....	....	....
Nettuno-Anzio	8,15	....	....	5,50	....	....	....
Albano-Marino	7,22	10,29	....	3,28	6,42	....	....
Frascati	6,58	10,6	....	12,57	5,30	9,20	....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	5,30	8,30a	9,30a	11,35a	3,—p	5.21p	—
Tivoli arr.	8,10	11,10a	1,11p	4,47p	7.9 p	—	—
Tivoli part.	6,1	9,—a	11,52a	4,16p	5,55p	7,40p	festiv
Roma arr.	7,47	10,47a	1,39a	6.4 p	7,40p	9,40p	festiv

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano -- Capitale L. **180** milioni — intieramente versato

ESERCIZIO 1890-91 — **Prodotti approssimativi del traffico** *dall'11 al 20 Marzo 1891.* — ESERCIZIO 1890-91.

	Rete principale (*)			Rete secondaria (**)		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	**4152**	**4086**	+ **66**	**630**	**644**	— **14**
Media	**4106**	**4071**	+ **35**	**640**	**651**	— **11**
Viaggiatori	1,106,973 22	1,102,805 00	+ 4,168 22	60,720 05	56,334 16	+ 4,385 89
Bagagli e Cani	64,208 77	60,476 56	+ 3,732 21	2,626 63	2,343 18	+ 283 45
Merci a G.V. e P.V. acc.	279,785 27	274,333 13	+ 5,452 14	15,098 02	13,187 40	+ 1,910 62
Merci a P. V.	1,402,573 15	1,464,687 63	— 62,114 48	99,101 54	93,324 95	+ 5,776 59
TOTALE	2,853,540 41	2,902,302 32	— 48,761 91	177,546 24	165,139 69	+ 12,406 55
Prodotti dal 1° luglio 1890 al 20 Marzo 1891.						
Viaggiatori	32,372,146 55	33,041,262 57	— 669,116 02	1,867,487 94	1,885,749 33	— 18,261 39
Bagagli e Cani	1,494,922 86	1,558,199 52	— 63,276 66	72,308 08	75,335 34	— 3,027 26
Merci G.V. e P.V. acc.	7,975,856 42	8,247,366 67	— 271,510 25	411,998 11	332,830 08	+ 79,168 03
Merci a P. V.	36,216,285 52	39,713,190 41	—3496,904 89	2,735,716 92	2,264,302 17	+ 471,414 75
TOTALE	78,059,211 35	82,560,019 17	—4500,807 82	5,087,511 00	4,558,216 92	+ 529,294 08
Prodotto per chilometro.						
della decade	687 27	710 30	— 23 03	281 32	256 43	+ 25 39
riassuntivo	19,011 01	20,280 03	— 1,269 02	7,949 24	6,991 13	+ 958 11

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.
(**) Col 1° giugno 1889 è stata aperta all'esercizio la linea succursale dei Giovi, che è compresa nella Rete Secondaria.

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento
Le pubblicazioni non si fanno a giorni alternati sono consecutive
Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. — **I. CATEGORIA.** — In più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria, Orologeria, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese). 610

PIANTE da frutta di ogni specie in sceltissima varietà, assortimento di piante da bosco, da campo, ornamentali e da fiori. Ricercato assortimento di semi d'ortaglia. Trovansi fuori Porta S. Giovanni, Via Tuscolana Mandrione 19 presso il Premiato Vivaio di Sisto De Cesaris.

CHI VUOLE DANARO dirigasi Piazza di Pietra 34 mezzanino, ove si fanno operazioni su gioie, merci, mobili, pianoforti, cartelle, titoli, libretti cassa risparmio e tuttociò infine che è esitabile.

MOLINO A VAPORE Orsi, 500 metri dalla nuova stazione di Valmontone. Dirigersi per affitto o vendita da Zadra, Velletri, ovvero da Cimadamore, Roma, S. Pantaleo 3. 614

VENDITA LIBRARIA importante con catalogo a prezzi fissi, della collezione di storie municipali, statuti, sinodi, monumenti, chiese e antichità d'Italia presso la libreria via Depretis 62, Giovannetti. 681

VENDITA DI VILLINO ad Anzio con giardino 14 vani ammobiliati signorilmente, splendida posizione, trattative dal Notaio Capo, Via Uffici del Vicario 18, Roma. 688

FAVOREVOLE OCCASIONE Bottega caffè nelle vicinanze Piazza Navona, vendesi condizioni mitissime. Affittasi con attigli e senza. Per trattative via del Babuino 51 A, negozio.

TABACCHERIA di grandi affari e in sito centrale, da vendere od affittare. Dirigersi per le trattative alla cartoleria Cascioli, in via del Tritone numero 104. 714

NETTUNO Ottima occasione. Splendida casa mezzogiorno, scale di marmo, piani quattro compresi piani terreni, tutto affittato, annua rendita Lire 1900. Vendesi per Lire 23000 pagamento 16000 Lire subito. Il residuo a rate annue. Dirigersi piazza Vittorio Emanuele 113 Conte Rodolfo Giannatti. 717

ALBERGO AVVIATISSIMO in posizione ottima, si cede a condizioni eccezionalmente vantaggiose. Dirigersi signor Calpivi Adamo, via Bisciòne 81. 756

FIENILI d'affittarsi uniti o separatamente in via Campo Boario fuori di porta del Popolo N. 6, 7, 13 e 14; dirigere le offerte sigillate nello studio notarile Firrao in via del Sudario N. 12 ove si rinvengono gli schiarimenti; dette offerte saranno prese in considerazione il 10 corrente aprile. 718

VILLEGGIATURA Nelle vicinanze Rieti, vendesi casino esposizione mezzodì, ettari 16 terreno, alberato vitato, seminativo, prativo, boschivo, castagneto, acqua potabile L. 18,000. Altro accasamento egual natura, più esteso oliveto, ettari 10, L. 30,000. Indirizzo, Roma, Luigi Ponteggi, Locanda Fiora, via Biscione, 11.

FABBRICA DI PASTA due alambicchi e macchina a vapore da vendere. Dirigersi dal sig. Tudolini, Via Margutta N. 3. 718

CAVALLI E MULI e bestie vaccine. Si prendono in fida in Tenuta La Sepoltura di Nerone. Buone riserve con fontanili. Dirigersi via Giulia N. 4. 719

D'AFFITTARSI.

VIA NAZIONALE N. 54, Via Palermo 36, Via Venezia 9 A. Appartamenti grandi e piccoli. Locali per uso di abitazione e di studio. In alcuni comodo di ascensore. 480

APPARTAMENTO MOBILIATO con lusso, 12 camere e cucina, camera da bagno, ricchi saloni, terrazza a giardino, portone carrozzabile. Atto per diplomatico, situato in Via Sistina. Dirigersi via Frattina 114. E. Gelosi e C. 692

PER NEGOZIO OD UFFICIO sono disponibili tre grandi locali terreni con annesso mezzanino sulla Piazza S. Silvestro 81. Rivolgersi al portiere. 686

BELLISSIMO STUDIO da pittore, piazza Mignanelli, N. 29. Le chiavi dal portiere. 700

4 ELEGANTI APPARTAMENTI nella migliore posizione, via Venti Settembre, da 10 camere a 24, forniti di camera bagno completa, doppio cesso, scala servità, ingresso carrozzabile, volendo scuderia rimessa. Trattative Agenzia Toti, piazza Spagna, 54.

GRANDE, ELEGANTE LOCALE in via Nazionale con salone di metri centotrenta e diverse stanze annesse, affittasi anche, temporaneamente per esposizioni, conferenze, circoli, spettacoli. Per trattative Via Condotti 20 A. 694

QUARTIERE nel palazzo in via Campo Marzio N. 69, composto di 12 camere parte a mezzogiorno disimpegnate rimesso a nuovo, scala di marmo, gas, acqua Marcia e Felice, portiere, pigione discreta. 696

SPLENDIDA LOGGIA FOTOGRAFICA con annessa camera da lavoro e camera oscura, acqua perenne. Scala signorile. Via S. Venanzio 2 presso S. Marco. Rivolgersi al portiere del Palazzo.

GRANDI LOCALI Via Condotti 59, e A 62 per uso di ufficii, negozii, magazzini affittansi adeque condizioni. Rivolgersi al portiere del Palazzo 61 A. 695

VIA BORGOGNONA 26 primo piano. Appartamento di 14 vani, acqua Marcia e di Trevi, cantina, scala di marmo, gas, portiere. 698

GRANDIOSO LOCALE cederebbesi, con annesso giardino, il tutto della superficie di mq. 1500. Per trattative rivolgersi al negozio di cartoleria P. Brenta, Corso 260. 709

APPARTAMENTO di 9 vani, cucina, terrazza, esposizione mezzogiorno, Piazza Terme N. 29 p. 1. Rivolgersi al 2, anche per locali terreni.

VIA CROCE N. 6 p. 4. Appartamento 5 camere ingresso, passetto interno, cucina; tutto a nuovo e ben disimpegnato con acqua Marcia e Trevi, gas, vasche ecc. Dirigersi portiere. 687

BOTTEGA anche per uso di magazzino di vino in via Borgognona 24 con tre retro-ambienti, cantina acqua Marcia. 697

NOBILE APPARTAMENTO Per trasferimento di di diplomati, disponibili subito due appartamenti di 14 ambienti ciascuno. Via Firenze 48 dirimpetto Ministero Guerra. Due scale, gas anche nell'interno, gabinetto, ascensore ed ogni comodità desiderabile. 705

APPARTAMENTO MOBILIATO signorilmente esposto mezzogiorno 9 camere e cucina, piano nobile posto presso piazza Barberini. Cedesi causa partenza per L. 225 mensili. Dirigersi via Frattina 114, Gelosi e C. 711

ANZIO Vasti locali terreni con giardino, incontro Stazione - botteghe piazza Pia, via Faro - Appartamenti vuoti, mobiliati, prospicienti mare, piazza Pia. Dirigersi proprietario Raffaele Sinimberghi, Anzio. 715

APPARTAMENTO signorile di undici camere delle quali otto grandi, ottima esposizione, via Campomarzio, 46, prezzo discreto, dirigersi al secondo piano per le chiavi. 715

25 parole cent. 75 — **II CATEGORIA** — In più di 25 cent. 3 cad.

MAD.me WUCHTER OSTETRICA Pensione per signore partorienti, massima segretezza, consultazioni dall'una alle tre pomeridiane. Via Principe Umberto 77, scala destra, porta numero 3. 659

COLTELLERIA FINA grande assortimento in rasoi, temperini e forbici delle migliori fabbriche. Deposito coltelleria e posate, tosatrici per pa. occhiere ecc. tutto a prezzo mitissimo. Rivolgersi arrotino Corso V. E. 78. 602

VENDITA in piazza Aracoeli N. 11. Ufficio d'asta di mobilia, letti, materassi, pianoforte Bolsoletti, casse-forte, bancone marmo, tavoli, specchi, vetrine, tenda, meccanica ecc. Catalogo ivi. Il perito: Pietro Ciccolini. Acquistasi mobilia. 684

GRANDE MAGAZZINO di vino e olio toscano. Via del Quirinale, 8. Vino da pasto a L. 1,20, 1,30, 1,50 il fiasco e qualità superiore da non trovarsi altrove fino a L. 3. Olio di Lucca a L. 2 il Kilog. Vino Santo L. 4,50 il fiasco. Marsala L. 2,25 il fiasco.

TRIPPA E ZAMPA Baccalà alla Livornese e tortini di Carciofi, pietanze di specialità fiorentina, nonchè Vini eccellenti Toscani e Romani, prezzi onestissimi, si possono gustare alla Fiaschetteria del Falchetto, via Montecatini, N. 12, 13. 715

EUCALIPTUS ed altri prodotti dei SS. Trappisti delle Tre Fontane, trovansi alla drogheria S. Pasquali, via della Maddalena, 45.

SALAMI DI FABRIANO Girolamo Pellegrini tiene deposito dei rinomati salami al negozio di vino Santovetti via Quirinale 22, angolo Quattro Fontane, ove si fanno a modici prezzi squisite colazioni. 690

VINI DEVINCENZI Via Nazionale 169. Vini premiati a Bordeaux di anni tre, quartarolo Lire 10,50; fiasco 2; vini di un anno, quartarolo 8,50, fiasco 1,55. Vini di 2. qualità, quartarolo 7, fiasco 1,20. Per reclami rivolgersi per lettera al signor Stanislao Di Lorenzo, 5 piazza Indipendenza. 712

FIASCHETTERIE TOSCANE Laurini, Corso Vittorio Emanuele N. 293 presso Banchi Nuovi; Marianna Dionigi 35; Tritone 109; Amedeo 77. Vini toscani purissimi fattorie Marchese Giustiniani, fiasco 1,25, 1,40, 1,50, 1,70. Chianti, Pomino finissimi, prezzi modicissimi. 640

25 parole cent. 50 — **III CATEGORIA** — In più di 25 cent. 2.

MACCHINA da cucire Singer, con accessori, a pedale, quasi nuova, si vende a prezzo modicissimo. Visibile presso la Signora Albani, Via Marghera 43, interno 14. 717

SI CERCA un giovine commesso per un negozio di cartoleria. Inutile presentarsi se non si hanne buone referenze e pratica dell'articolo. Scrivere alle iniziali X. Y. Z. fermo in posta Roma. 714

LINGUA FRANCESE Professore di Parigi dà lezioni a prezzi discretissimi. Indirizzarsi 8, Via di San Vincenzo, presso la fontana di Trevi.

MAESTRA ITALIANA stata istitutrice a Vienna e a Parigi, esperta nei lavori d'ago, cerca collocamento. Scrivere: Ella 35, Roma, posta restante. 703

SIGNORA DISTINTA ITALIANA desidera occuparsi per alcune ore del giorno come istitutrice o dama di compagnia. Conosce francese, tedesco e musica profondamente. Dirigere offerte fermo posta O. S. 8. 710

RICERCASI commesso per assistere negozio in posizione centralissima. Indispensabili cauzione ed ottime referenze. Rivolgersi per trattative Studio Venuti, 57 Via Pantheon. 711

MARITO E MOGLIE sui 45, senza figli, desiderano un portinerato. Recapito Via Sistina 32. 711

MAESTRA ELEMENTARE italiana, desidera occupazione presso distinta famiglia, come bonne, governante o direttrice di casa, accetterebbe pure famiglia estera, pronta a viaggiare. Rivolgersi Roma, via Goito, N. 35, piano primo interno 2.

D'AFFITTARSI

CAMERA MOBILIATA decentemente in via S. Anna presso Argentina N. 16 p. 3, porta destra presso distinta famiglia. 715

DUE CAMERE libere, grandi, guardano Babuino, con tappeto. Una elegantissima L. 30. Altra ben messa, letto a molla, cesso inglese Lire 20. Scala con molta luce. Presso buona famiglia, Babuino 164 piano secondo. 716

VIA SISTINA 22. Camera e salotto mobiliate molto elegantemente. Ingresso libero, gas, portiere.

CAMERA elegante, mobigliata, volendo, con uso salotto, presso famiglia distinta. Campo Marzio 57 p. 3. 688

VIA MINERVA 9 p. 2. Si affitta col primo aprile una camera mobiliata con ingresso libero, ed un'altra senza ingresso libero al piano primo.

CAMERA MOBILIATA con o senza pensione presso distinta famiglia, Via Due Macelli N. 66 piano 2. (Ascensore). 719

VIA PONTEFICI N. 55 secondo piano presso onesta famiglia elegante camera mobiliata con letto matrimoniale per Lire 35 al mese, per vederla e trattative rivolgersi via della Croce N. 74. 671

CAMERA E SALOTTINO mobiliati con ingresso libero per Lire 45 mensili, via della Frezza 50 p. 2. 719

PER L. 20 MENSILI Affittasi una camera mobiliata libera con comodo di terrazzo vicino la fontana di Trevi. Dirigersi via delle Muratte N. 86. 720

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5

Atene Prive notizie. Ho sempre impressione ultime visite fatte, ultima lettera sono disperato! Se non mi hai dimenticato fammi un rigo, se lo suggerisce amore.

Brescia adorata (Potrai scrivere volumi...!!). Io non ti offro che questo solo augurio. Ripetere diciannove Marzo, ovvero ieri: ma se fugando, L'accetti??? Mi conosci. Da questo proverò tue parole. Attendoti oggi, tua BRUTTA. 720

Madrid Grazie di cuore per tua lettera, ne avevo bisogno, questo mostratomi che non ti sei scordata di me, che non disprezzi mio immenso amore. Giorno Pasqua spero leggerai presente. Ricevi tante cose amorose affettuose. In testimonianze tuoi dolori con amore il più sincero ti auguro che presto tu abbia premio di felicità per tanto soffrire. Alle tante carità, questo mosse il avvenire nostro. Amami quanto adoroti. 721

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani Inchiostri Ditta Berger Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 22